Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

SABATO 11 Novembre 1933 - (A. XII) - N. 308 - Anno II - Udine

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 52; Semestre L. 27; Trimestre L. 14; Estero L. 120; Numero separato Cent. 20; Arretrato 40 - Gli abbonamenti si ricevono ai nostri uffici Direz. Redaz. Amm. Via di Prampero 10 - Tel.: Dir. 1.15; Red. 580; Amm. 2.80 - C.C.P.

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI Settimanale Politico - Sportivo
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI Pubblicazione illustrata

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1,50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati ecc. L. 3 - Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tassa governativa in più). - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 0.59 - Milano, Via Vivaio 10 tel. 70.930.

FRUTTI DELL' ESPERIENZA

Quindici anni fa — esattamente l'11 novembre 1918, alle ore sei — la Germania firmava l'armistizio, e cinque ore dopo cessavano le ostilità. Frattanto alcune centinaia di ufficiali germanici, che, nell'intento di liberare l'imperatrice e le principesse, si erano barricati nelle rimesse del Castello imperiale di Berlino, dopo un giorno di resistenza erano costretti alla resa, e sulle torri ormai violate Liebknecht inalberava la bandiera rossa.

In quello stesso giorno la Germania — per bocca dei suoi governanti socialisti, e pel tramite del Consiglio federale svizzero — faceva la sua prima protesta contro le eccessive pretese dei vincitori. La prima invocazione alla «parità dei diritti» della Germania rimonta perciò all'11 novembre 1918; insieme al Governo di Berlino, anche quello socialista bavarese dichiarava che le condizioni dell'armistizio avrebbero portato alla rovina la Germania *democratica*, per il dissolvimento inevitabile dei nuovi Stati.

«*Il Governo socialista bavarese* — era detto nella nota — *invoca un atto di magnanimità. Nel creare il nuovo mondo va dimenticato l'odio generato nel vecchio: scongiura perciò i popoli e i Governi a liquidare la guerra, collaborando, vincitori e vinti*».

Che vi fosse del profetico in questa invocazione pur così ingenua, (la risposta gli Alleati, seppero darla sette mesi dopo, a Versailles!) non è possibile negarlo, se, appena a quindici anni di distanza, del regime democratico in Germania resta men che nulla.

Resta però l'invocazione, non alla «magnanimità», ma alla parità effettiva dei *diritti*, ed alla collaborazione internazionale fra tutti i Popoli su un piede di perfetta uguaglianza.

Persiste «*l'odio generato nel vecchio mondo*» con di più quello accumulato in questi tre lustri.

Ma con quale altro tono, con quale altra voce la Germania hitleriana parla al mondo! Non più pel tramite di un Governo straniero, ma attraverso i suoi governanti: anzi, domani, 12 novembre, parlerà direttamente, votando in massa per Adolfo Hitler.

Si deve dunque riconoscere che i socialisti bavaresi furono profeti: e a dolersene per primi, debbono essere proprio i socialisti e i social - democratici degli altri Paesi che... non hanno prestato loro ascolto, non sappiamo se per poca fede negli «*immortali principi*», o per troppa fede nei *diritto* dei cannoni, delle corazzate e degli aeroplani da bombardamento.

Attenzione, però: se l'ingordigia di Parigi e Londra è valsa a creare la nuova Germania hitleriana, non è più possibile lasciar correre il tempo e attendere nuove esperienze. Bisogna scendere dall'Olimpo dell'11 novembre 1918 e camminare sul terreno del 1933, anzi, per essere più precisi, sul duro terreno dell'anno XII dell'era fascista, per facilitare la missione dell'unico Uomo volonteroso e capace di gettare un ponte fra Popoli vinti e vincitori.

Come preconizzarono — ingenui! — i socialisti bavaresi nel breve sogno di una giornata autunnale, mentre le bandiere rosse sventolavano sui castelli dell'ex Imperatore.

PIERO PEDRAZZA

IL COLLOQUIO DEL DUCE CON GOERING
e la verità sul momento internazionale

ROMA, 10

L'Agenzia «Stefani» comunica: «Negli ambienti responsabili italiani si seguono con attenzione i commenti che la visita del Ministro Goering ha suscitato, commenti che partono generalmente da ipotesi lontane dalla realtà. Sta di fatto che nella lettera del Cancelliere Hitler non vi erano proposte concrete circa la Conferenza del disarmo, ma un esame retrospettivo della situazione e la spiegazione dei motivi che indussero la Germania a lasciare Ginevra. Il Ministro Goering illustrò taluni punti della lettera del Cancelliere, ma anche egli non fece proposte, nè sollecitò il Governo italiano a prendere iniziative. Quanto agli Ambasciatori, il Capo del Governo ha veduto solo quello di Gran Bretagna e per una breve visita di cortesia. Cadono quindi tutte le notizie e le supposizioni stampate al riguardo.

Negli ambienti responsabili italiani si considera la situazione non ancora arrivata al punto che permetta di riprendere in esame il problema del disarmo quale risultante dall'esodo germanico da Ginevra.

L'importante è, secondo gli ambienti responsabili italiani, di non appesantire l'atmosfera internazionale con indiscrezioni o con manovre, ma di consentire quella calma che l'Italia considera necessaria sin dal primo momento per non pregiudicare un ulteriore più favorevole corso degli avvenimenti».

ROMA, 10 (per telefono).

La precisazione ufficiosa sulla lettera di Hitler a Mussolini, giova a definire il contenuto della lettera di Hitler, consegnata a Mussolini dal Ministro Goering, in modo da escludere quelle attese, assolutamente infondate, di procedure più o meno mediatrici che di nuovo erano state attribuite all'Italia.

La lettera di Hitler è una opportuna chiarificazione, che il Ministro Goering ha illustrato a parole al Duce; proprio per questo suo carattere e per i ben noti propositi dell'Italia fascista, non è lecito credere che da Roma possa partire una delle solite iniziative formali di quel carattere conciliativo che può essere di moda, ma che può essere, anzi deve essere, cordialmente detestato.

A proposito poi della conferenza di Ginevra, non ci occorre ripetere quanto abbiamo già detto commentando questo periodico «ibis redibis» che minacciava di essere di esclusiva competenza dei controllori dei vagoni letto e dei portieri d'albergo.

Allo stato delle cose non bisogna preoccuparsi affatto delle continue vicende ginevrine. Se mai, proprio questa continuazione, assolutamente formale, costituisce un ingombro.

Anche MacDonald ha riconosciuto che non si può parlare di una convenzione sulla riduzione degli armamenti senza la partecipazione della Germania.

Fissato questo punto, e cadute rapidamente tutte le ipotesi di accordo, bisogna proporsi per il meglio un'attesa seria e responsabile, col proposito di incontrarsi fuori del labirinto, e di non pregiudicare, come giustamente osserva la nota, un ulteriore e più favorevole corso degli avvenimenti.

I terroristi jugoslavi celebrati dall'assoc. "Istria, Gorizia e Trieste,,

ROMA, 10 (per telefono)

Si ha da Belgrado che l'Associazione «Istria, Gorizia e Trieste» *di Zemud organizza per domenica 12 corrente, anniversario della conclusione del trattato di Rapallo, una commemorazione solenne dei terroristi Vladimiro Gortan, Bidovec e Marussich, e, come segnala la stampa di Belgrado,* «degli altri nostri connazionali che in Italia pagarono con la vita la loro azione patriottica».

Alle ore 9 antimeridiane avrà luogo, nella chiesa cattolica, una Messa funebre. Alle 10,30 si inizierà la commemorazione nella sala dell'Hotel Centrale. Tra gli altri, parlerà anche il noto agitatore anti-italiano Dinko Trinajstic, senatore.

Alla commemorazione parteciperanno anche le associazioni nazionaliste.

La nuova manifestazione anti - italiana, progettata per domenica in Jugoslavia, in occasione del trattato di Rapallo, è l'ennesima del genere e non può interessarci se non per la documentazione che ci offre della continuazione della politica aggressiva, tollerata e favorita dalle autorità.

La commemorazione dei terroristi che hanno insanguinato il confine italiano, uccidendo anzitutto innocenti lavoratori, non è che la conferma dell'onore nel quale sono tutt'ora tenuti pugnali e bombe fra i mezzi di lotta politica della Serbia contro l'Italia.

Non ci allarmiamo. Segnaliamo cioè il fatto a chi ancora si interessa di taluni postulanti della politica di pace e di lealtà tra i Popoli dell'Europa.

Gravi rivolte in Russia
contro l'esercito sovietico

TOKIO, 10.

Si comunica da Harbin che un giornale russo di Cola ha pubblicato, in edizione speciale, la notizia che in prossimità di Wiazcimskya vi è stato, in seguito ad una rivolta, un grave scontro fra contadini e truppe rosse.

Disordini sono scoppiati anche tra le guardie rosse della ferrovia dell'Ussari. I ribelli hanno assassinato centinaia di comunisti e bruciato 16 aeroplani militari. L'apparecchio su cui viaggiava il Capo dei ribelli, che lanciava manifestini incitanti alla insurrezione, è stato colpito dai proiettili delle truppe governative. La rivolta minaccierebbe di estendersi.

Si delineano le future corporazioni
per l'armonico sviluppo delle categorie

ROMA, 10.

Oggi, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, assistito dai Sottosegretari di Stato alle Corporazioni Biagi ed Asquini, è continuata la discussione in seno all'assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Alle 16, accolto da vivissimi applausi, il Capo del Governo sale al banco della presidenza e dichiara aperta la seduta. Sono presenti i Ministri Acerbo, Ciano, De Francisci, Di Crollalanza e Jung, il Segretario del Partito S. E. Starace e Sottosegretari di Stato Rossoni, Guidi Buffarini, Lojacono, Puppini, Serpieri e Suvich. Primo oratore è Pirelli, il quale si limita a poche considerazioni intorno agli aspetti economici del problema.

Barni, afferma che, anche su questo argomento che si dibatte, bisogna guardare a Mussolini, prima che come Capo del Governo, come Duce del Fascismo. L'oratore afferma che il problema essenziale e pregiudiziale è quello di trovare una sempre più armoniosa collaborazione fra i tre elementi fondamentali della produzione: lavoro, capitale, intelligenza.

Razza, pensa che sia opportuno esaminare in sede di discussione il pensiero non dell'organizzazione che rappresenta, che è già noto attraverso l'ordine del giorno approvato dalla sezione dell'agricoltura, ma quello dei precedenti oratori per espandersi in un panorama più ampio e più generale, nel quale si tenga conto delle varie tendenze finora affiorate. La verità è che le tre domande poste dal Capo del Governo per la creazione delle Corporazioni si concludono in una: Che cosa debbono fare le corporazioni. Le quali dovranno rappresentare, dice l'oratore, una frattura fra il vecchio mondo economico del capitalismo, del liberalismo e del protezionismo e il divenire dell'economia. S'indugia a chiarire i caratteri differenziali del concetto della iniziativa privata da quello della iniziativa individuale. S'intrattiene quindi sulle iniziative economiche sviluppatesi in questi ultimi tempi nei vari Paesi.

Maraini afferma come, dopo l'esame della Corporazione, compiuto sotto il punto di vista politico, giuridico, economico e così via, possa, anzi debba, esporsi anche il punto di vista dell'arte. Tanto più che è stato proprio attraverso le grandi opere collettive, dalle cattedrali ai palazzi comunali, che è maturata e sorta la corporazione come attività pratica con il concorso di tutto il popolo radunato, delle maestranze guidate dagli artisti.

Maraviglia prende la parola per aggiungere qualche considerazione, a quelle già fatte in ordine al problema della posizione costituzionale dei nuovi organi che si stanno per creare.

Sirija afferma che dalla emendazione delle leggi sindacali ad oggi i comitati intersindacali, presieduti dai Segretari Federali, hanno assolto alle periferia molti dei compiti e funzioni della Corporazione, provvedendo a collegare i vari sindacati e promuovendo atti di conciliazione fra i vari sindacati e promuovendo atti di conciliazione fra i vari interessi divergenti; mentre al centro questo lavoro era compiuto dal Ministero delle Corporazioni. In realtà quindi non è mai esistita alcuna interruzione fra la fase sindacale e quella corporativa e anzi questa è un presupposto dell'altra dato il principio della collaborazione di classe.

A questo punto il Capo del Governo toglie la seduta e rinvia la discussione a lunedì 13.

S. E. Asquini al Congresso
dell'industria fonografica internazionale

ROMA, 10

Nella sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana si è oggi inaugurato il primo congresso internazionale dell'industria fonografica. Oltre i rappresentanti di tutte le case di produzione di dischi erano presenti la delegazioni dell'industria fonomeccanica dell'Inghilterra, della Francia, della Germania, degli Stati Uniti d'America, dell'Austria, della Spagna, dell'Olanda, del Belgio e della Svezia con le rappresentanze diplomatiche erano presenti anche il presidente della Società degli autori, il presidente della corporazione dello spettacolo e i dirigenti della Confederazione della industria.

S. E. Asquini ha portato ai congressisti il saluto del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, e si è dichiarato lieto di inaugurare i lavori a nome del Governo fascista, augurando che questo congresso, dall'esame dei complessi posti all'ordine del giorno, possa risalire a precise indicazioni per la tutela giuridica delle nuove forme di attività industriale sviluppatesi con il progresso della tecnica.

L'on. Benni ha portato il saluto della Confederazione dell'industria.

S. E. Asquini ha quindi assunto la presidenza del congresso, illustrando il programma dei lavori. E' stato approvato lo statuto della Federazione internazionale dell'industria fonografica, che avrà sede a Londra, e si è proceduto alla nomina delle cariche della Federazione stesso.

Si è iniziata infine la discussione sulle elezioni. I lavori proseguiranno nel pomeriggio di domani.

Il Duce ai Comandi della R. Aeronautica

ROMA, 10.

Il giorno 8 il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma ai Comandi dipendenti della R. Aeronautica:

«*Riassumo da oggi, per ordine di S. M. il Re, il Ministero della Aeronautica*».

La Camera francese
discute la politica di Boncour

PARIGI, 10.

La Camera dei deputati ha tenuto oggi due sedute per la continuazione della discussione delle interpellanze sulla politica estera del Governo. Tra gli oratori del mattino il deputato Taittinger ha interpellato sull'attitudine che il Governo intende assumere dopo la decisione presa dalla Germania per contribuire a mantenere la pace in Europa e a garantire la sicurezza della Francia.

Dopo le esperienze recenti, dice l'oratore, che la sua fede nella Società delle Nazioni è morta: si può dire che Ginevra non è più che un salone diplomatico. Egli ha poi affermato che bisogna evitare che la Francia rimanga sola. Bisogna che la Francia abbia degli alleati. L'interesse dell'Inghilterra è di essere con lei e bisogna dimostrarglielo. Dal lato dell'Italia e della Bulgaria l'oratore nota che da parte francese è stata iniziata una politica felice. Conclude dichiarando che la situazione è anche migliorata dal lato dell'Europa centrale.

Nella seduta pomeridiana il deputato Pezet ha domandato al Governo quale politica intende praticare per arrestare la spinta del germanesimo hitleriano verso il centro e l'est dell'Europa. Segue il deputato di destra Marin, che insiste sulla necessità di mantenere la militarizzazione della riva sinistra del Reno.

In presenza delle continue inadempienze della Germania, l'oratore si domanda perchè la Francia non formula proteste a Ginevra, secondo i mezzi normali che si hanno a disposizione. Rimprovera poi a Paul Boncour di avere lavorato a tanti patti di cui poi non sa servirsi. Dopo l'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni, la situazione giuridica è chiara, ma la situazione politica no. L'oratore non crede alla Società delle Nazioni tale quale essa è costituita, ma domanda di rivolgersi ciò nonostante ad essa e Paul Boncour dà tale assicurazione.

L'oratore prosegue dicendo che non è più il momento di fare la più piccola concessione alla Conferenza del disarmo nè di ridurre i crediti della difesa nazionale. Se la Germania minaccia di denunciare il trattato di Versaglia che cosa faranno — domanda l'oratore — i firmatari del trattato stesso? Che cosa farà il Governo francese?

Termina scongiurando il Presidente del Consiglio a rinforzare l'Esercito, la Marina, le finanze.

Prende quindi la parola il Ministro degli Esteri Paul Boncour, il quale dice che sarebbe stato desiderio del Governo che la discussione terminasse questa sera stessa, ma poichè molti deputati sono desiderosi, alla vigilia dell'anniversario dell'armistizio, di rientrare nei propri Collegi, il Governo non insiste. Circa l'utilità che alcune parole siano dette questa sera dichiara che egli avrebbe augurato di farle intendere alla vigilia stessa della grande data dell'armistizio, ma egli aggiunge che qualunque possa dire il Ministro degli Affari Esteri francese egli non crede che ciò abbia una influenza qualsiasi sul plebiscito che si svolge in un altro Paese. Con altrettanta certezza aggiungo, conclude Boncour, che qualunque sia l'esito di quell'avvenimento ciò non potrà cambiare in nulla la politica della Francia. Per conseguenza sarà agevole al Governo di rispondere martedì alle interpellanze e definire questa discussione, non tanto per rispondere alle critiche degli interpellanti, quanto per associarsi alle loro preoccupazioni.

La seduta è quindi tolta.

POLEMICA DOGANALE
FRA PRAGA E BELGRADO

ROMA, 10 (per telefono).

Proprio alla vigilia della riunione del Consiglio economico della Piccola Intesa, che avrà luogo a Praga nella seconda metà di novembre, mentre Benes torna ad esprimersi sul suo piano di formare un blocco danubiano, che abbraccierebbe 52 milioni di abitanti, andiamo assistendo in questi giorni all'inasprimento del dissidio economico fra la Jugoslavia e la Cecoslovacchia, su cui il nostro giornale ha già riferito ampiamente.

Dopo la protesta della «Politika», che le scorse settimane ha scritto che la Jugoslavia non può più starsene a guardare con le braccia incrociate lo sviluppo degli avvenimenti, oggi è la «Pravda» che si scaglia contro la politica economica della Cecoslovacchia.

«Le trattative economiche che venivano condotte da oltre un anno per appianare le cause di contrasto, dice la «Pravda», sono state interrotte nei giorni addietro, senza che si sia potuto raggiungere alcun risultato.

A Praga si pensa che, seppure serbi e cecoslovacchi siano fratelli, le nostre forze non sono sorelle. La Cecoslovacchia viola continuamente, con i più incredibili cavilli, i trattati commerciali, rendendo impossibili le importazioni dei contingenti jugoslavi nel proprio territorio. Così, per esempio, nientemeno che 100 vagoni di grasso jugoslavo sono andati in deperimento or non è molto in Cecoslovacchia perchè si era resa impossibile la loro vendita.

Purtroppo la Cecoslovacchia e la Jugoslavia sembrano completarsi e integrarsi solamente nel campo politico, mentre nel campo economico esse non hanno nulla da dirsi».

Interessante e importante è il fatto che in questo stesso momento di così acuto dissidio fra Jugoslavia e Cecoslovacchia, stanno ricominciando a Roma le trattative commerciali tra la Jugoslavia e l'Italia. La prima è rappresentata da una delegazione di esperti che è partita da Belgrado.

La Jugoslavia attualmente, dal punto di vista economico, è completamente isolata e se, oltre a ciò, anche il mercato italiano diventasse difficilmente accessibile ai prodotti jugoslavi, la situazione in cui piomberebbe l'economia jugoslava sarebbe semplicemente disastrosa.

Occorre ricordare che l'Italia è al primo posto fra le Nazioni importatrici di merci jugoslave. E' facile immaginare con quanta attenzione i circoli di Belgrado seguano le trattative di Roma, tanto più che nei rapporti con l'Italia si nota una preoccupante diminuzione di esportazioni jugoslave, al cui posto vanno subentrando, in misura sempre maggiore, le esportazioni ungheresi.

Il nuovo fiduciario dell'A. F. S.
per la Sezione elementare

ROMA, 10.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: Il fascista Giovanni Giovanazzi, destinato ad altro incarico scolastico, ha rassegnato le dimissioni da fiduciario nazionale della sezione elementare dell'A.F.S. Il Segretario del P.N.F., presi gli ordini del DUCE, ha chiamato a sostituirlo il fascista Augusto Antonelli, iscritto al P.N.F. dal 1921, attualmente direttore comunale delle scuole di Pavia e membro del Consiglio superiore per l'istruzione elementare.

Per non dormire
Allarme tardivo

I giornali pubblicano la seguente notizia proveniente da Parigi:

«Il Consiglio municipale di Parigi si occuperà nella sua prossima sessione di una interpellanza del consigliere Carlo De Isnard con la quale viene denunciata la costituzione a Parigi di una Lega antipatriottica che pubblicamente svolge una attiva propaganda antimilitarista facendo appello ai «giovani che rifiutano di fare il servizio militare e a coloro che hanno già rifiutato di farlo, prima, durante e dopo la guerra».

Una lega di disertori, dunque. Una lega che in altri Paesi sarebbe stata eliminata chirurgicamente, ma che in Francia si intende eliminare con la solita blanda terapeutica a base di interpellanze e di mozioni. C'è qualcuno che si meraviglia? Nessuno. Perchè nei paesi in cui viene tollerato l'incitamento alla diserzione, nei paesi in cui i maestri di scuola sono i primi apologisti di questa e di altre manifestazioni di «autonomia individuale» è logico e conseguente che si creino anche delle associazioni di «autonomisti». Perchè indignarsi così tardivamente? Esiste o non esiste una dottrina pubblicamente professata che esalta la sovranità dell'individuo contro ogni genere di costrizione collettiva? Esiste o non esiste un diritto che stabilisce la più assoluta libertà di pensiero e di associazione? Tutto questo esiste, esisteva e, a quanto si dice, esisterà ancora nel Paese che alcuni hanno la sfrontatezza di chiamare la culla della civiltà occidentale. E allora, noi diciamo, perchè sgomentarsi? Nessuno in Francia può impedire l'accordo fra gli interessi similari e i disertori non sono altro che dei cittadini che preferiscono il colletto pieghevole alla baionetta, il cappello a lobbia all'elmetto.

La dottrina liberale ha questo gravissimo torto: che, interpretata con assoluto coraggio, porta i suoi adepti alla ribellione, e il Paese alla rovina; interpretata con riserva, essa nega se stessa e si distrugge.

(dal «Giornale di Genova»)

Il mercato mondiale del frumento
Migliore equilibrio fra Paesi esportatori ed importatori

ROMA, 10

L'Istituto Internazionale di Agricoltura, sulla base dei dati e delle informazioni ora disponibili, comunica le seguenti notizie sulla situazione del mercato mondiale del frumento nella campagna in corso.

La produzione mondiale del 1933, non compresa quella dell'U.R.S.S., è di molto inferiore a quella del 1932 e anche, sebbene in minor misura, alla media quinquennale 1927-31. La produzione dell'U.R.S.S., per cui, a partire dal 1930, mancano le stime ufficiali, sembra essere stata migliore di quella dell'anno scorso.

Il gruppo dei Paesi esportatori, nel suo complesso, annunzia un raccolto inferiore non solamente a quello già cattivo del 1932, ma anche a tutti gli altri ottenuti dalla guerra in poi; in contrario, la produzione totale dei Paesi importatori è la massima ottenuta finora. La diminuzione del raccolto globale dei Paesi esportatori è dovuta all'effetto combinato dalla riduzione delle superfici investite e dell'andamento stagionale sfavorevole, che ha ridotto il rendimento. L'aumento della produzione dei Paesi importatori è dovuto in piccola parte ad un accrescimento, relativamente debole, della superiore messa a coltura, e quasi interamente alle condizioni meteorologiche favorevoli, al miglioramento incessante dei processi tecnici che permettono di ottenere rendimenti unitari più alti.

Pur tenendo conto dei fortissimi stochs esistenti all'inizio della campagna, le disponibilità mondiali esportabili di frumento appaiono inferiori di 60 milioni di quintali a quelle dell'anno scorso a causa del raccolto eccezionalmente scarso ottenuto nei Paesi esportatori: tali disponibilità sono stimate di 301 milioni di quintali, di cui 188 di stochs esportabili di vecchio raccolto, e 113 milioni di quintali che rappresentano l'eccedenza dell'attuale produzione. Il fabbisogno probabile dei Paesi importatori risulta molto più debole di quello del 1932-33.

Si prevede una diminuzione della domanda europea di grano di 19 milioni di quintali, non solamente a causa della grande abbondanza e dell'eccellente qualità del raccolto, della forte produzione di segale e della buona produzione di mais, avena e patate; ma anche a causa degli stochs elevati di frumento che esistono in molti Paesi, nonchè a causa dell'adozione di misure sempre più restrittive del commercio estero da parte di un numero crescente di Nazioni produttrici.

Si prevede anche una riduzione di 10 milioni di quintali nella domanda dei Paesi extraeuropei, sopratutto di quelli dell'estremo oriente.

Nel complesso, il fabbisogno mondiale di importazione è stimato di 142 milioni di quintali, e risulta quindi minore di 30 milioni rispetto a quello della campagna precedente.

Confrontando quetso fabbisogno con le disponibilità esportabili dei Paesi esportatori si osserva che l'eccedenza esportabile del raccolto 1933, 113 milioni, non è sufficiente a coprire la domanda probabile dei Paesi importatori, segue quindi che sarà necessario di prelevare dagli stochs di vecchio raccolto una quantità di circa 29 milioni di quintali.

Riassumendo, può dirsi che gli stochs esportabili, che all'inizio della campagna avevano raggiunto la cifra di 188 milioni di quintali, e cioè il più alto livello segnalato finora, subiranno nel corso della presente campagna una sensibile diminuzione che si stima di circa 29 milioni di quintali, di modo che al primo agosto 1934 il loro ammontare sarà presumibilmente di 159 milioni.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura giudica quindi che vi è in prospettiva un miglioramento non indifferente nella situazione degli stochs, i quali, dal 1927-28 in poi, non avevano fatto che aumentare, ma perchè questo miglioramento possa condurre a un beneficio sensibile nel mercato del frumento esso dovrebbe continuare ad ampliarsi. Gli accordi che si sono stabiliti alla recente conferenza di Londra tra Paesi importatori o Paesi esportatori di grano, potranno apportare un effettivo contributo al raggiungimento di questo risultato.

La crisi politica in Romania e il futuro Gabinetto

BUCAREST, 10

La crisi politica è in pieno sviluppo. Il comitato direttivo del Partito nazionale dei contadini si è riunito oggi due volte per esaminare la situazione. La stampa si occupa della situazione politica e sta cercando le ragioni che costringono il Governo di Vaida a dimettersi. A seconda del vario colore politico, i motivi addotti vanno dalla impossibilità di risolvere il problema finanziario, alla mancanza di autorità che avrebbe posto il Governo nella impossibilità di padroneggiare la situazione interna, che, secondo la stampa democratica, sarebbe minacciata dall'intensificarsi del movimento di destra. Un'altra ragione consisterebbe nel dissenso esistente nella maggioranza circa il programma di Governo, e più specialmente circa la politica monetaria. Per la soluzione della imminente crisi, predomina la impressione che il potere sarà affidato al partito liberale presieduto da Duca. Il Governo liberale verrebbe tuttavia completato con alcune persone di fiducia del Governo, Titulescu conserverebbe gli esteri.

Il saluto delle Camicie nere a Guglielmo Marconi

ROMA, 10

S. E. Starace ha inviato il seguente telegramma a S. E. Marconi:

«Mentre compie periplo del mondo recando ovunque la gloria del genio italiano, La accompagni il pensiero affettuoso di tutte le Camicie nere.

ACHILLE STARACE»

Italia e Svizzera d'accordo per la navigazione aerea

BERNA, 10.

Il Consiglio federale ha approvato il «modus vivendi» per la navigazione aerea concluso tra l'Italia e la Svizzera.

40 morti ad Avana

AVANA, 10

Circa mille ribelli sono stati fatti prigionieri quando la fortezza di Ataras è capitolata. Durante il bombardamento si sono avuti una quarantina di morti. Qualche colpo d'arma da fuoco viene ora sparato per le vie dell'Avana.

***

TAMPA (Florida), 10

La nave da guerra americana «Wyoming» è partita per l'Avana.

La tragedia dell'Afganistan

L'ex Re sarebbe pronto a risalire sul trono

ROMA, 10

In una luminosa e signorile palazzina di via Cassiodoro l'ex Re dell'Afganistan Aman Ullah trascorre assai serenamente la sua vita in esilio. Egli ha scelto Roma come sua dimora e a Roma si è trasferita con lui la sua numerosa famiglia: l'ex Regina, i nove figli, i fratelli e altri parenti, circa venti persone.

Un collega si è recato a intervistarlo a proposito della tragedia di Cabul e naturalmente la prima domanda è stata quella per sapere come l'ex Sovrano ha appreso la notizia. Egli ha risposto che il tragico annunzio gli è stato dato all'una di notte dal corrispondente di un giornale inglese. Sono state poi domandandate ad Aman Ullah le sue impressioni ed egli ha soggiunto:

— L'uccisione di Nadir ha suscitato nel mio animo una profonda impressione di tristezza. Nadir è stato un buon generale e si è battuto per la causa della indipendenza dell'Afganistan. E' stato per circa otto anni mio Ministro della Guerra. Era un afgano e nonostante tutto quello che ha fatto in seguito, io voglio ricordarmi che era un afgano.

— Quali fatti possono avere originato il dramma?

— Come tutti vedono, io vivo lontano e appartato e poco o nul la so di quanto accade nel mio paese. Di tanto in tanto mi arriva qualche notizia indiretta. La mia pena aumenta. Quale situazione! La terra afgana è satura di sangue. Nadir Khan ha oppresso spaventosamente la popolazione ed ha ucciso tutte le personalità che potevano opporsi a lui. Gl'ingegni più nobili e i più alti benemeriti della patria crudelmente massacrati. In tal modo, Nadir ha vuotato le carceri di Cabul che egli stesso aveva riempito di avversari della sua avventura. Tutti questi fatti e tutti i delitti devono avere determinato una situazione angosciosa. Ho già detto che la morte di Nadir mi ha addolorato, ma non sarei sincero se non dicessi che la mia impressione di dolore è mitigata o compensata da una constatazione confortante. E la constatazione è che l'idea di indipendenza nazionale e di progresso civile da me consacrata nella storia dell'Afganistan non è perita ma vive e fermenta nel popolo, specie nei giovani. L'azione svolta da Nadir metteva in pericolo la indipendenza del paese ed il popolo finalmente ha aperto gli occhi e si è accorto del tradimento.

— Quale era nei riguardi dell'influenza russa e di quella inglese la politica di Nadir Khan? E quale la sua?

— Non intendo pronunziarmi al riguardo. Chi consideri l'opera da me svolta vede subito quale sia stata la mia linea politica; chi considera l'opera di Nadir vede a quale politica egli si sia abbandonato.

— Ed ora quali sono le sue intenzioni?

— Le mie intenzioni si rispecchiano nella vita che conduco.

— Tornerebbe Vostra Maestà nell'Afganistan e consentirebbe a risalire al trono se gli avvenimenti sboccassero in una soluzione a lei favorevole?

— Io non so come stanno oggi le cose nel mio paese e non posso pronunziarmi al riguardo. Non so su quali basi sia stata creata la successione del giovanissimo figlio di Nadir. Da parte mia, dico che sono pronto a servire ancora e sempre la patria e di assumermi ogni responsabilità se il mio popolo me lo chiede.

Notizie della Famiglia Reale

BOMBAY, 10.

Dopo un silenzio di 48 ore un telegramma giunto al Consolato dell'Afganistan a Bombay dice che S. M. Zahirscia e la Famiglia Reale godono una saluta perfetta e la pace e la tranquillità regnano in tutto il Paese.

L'India chiude un passo alla frontiera afgana

NUOVA DELHI, 10

Il Governo dell'India ha ordinato la chiusura del passo di Khyber alla frontiera afgana, come misura di precauzione. (Radio Stefani).

Atti di violenza a Fez per via delle pantofole!

FEZ, 10.

Gli studenti della Medersa di Bas Cheratin (Università Coranica di Fez), si sono abbandonati ad atti di violenza sulle persone che entravano nella Medersa. Parecchie persone sono state colpite con chiavi ed una fra esse ha dovuto essere condotta all'ospedale. Causa dello scandalo sarebbe una questione di pantofole. Gli studenti non vogliono che i cittadini entrino nella Medersa con le pantofole. (Radio Stef.).

Il milionario evaso da Alcalà è giunto a Marsiglia

MARSIGLIA, 10.

Quando il piroscafo «Strathaio», proveniente da Londra via Gibilterra, è arrivato a Marsiglia ieri, fra i passeggeri si trovava lo spagnolo iscritto sotto il nome di Don Juan Marchymrdinas. Si trattava del milionario evaso dalla prigione di Alcalà. Egli era accompagnato dal signor Vittorio Albeniz, nipote del del grande compositore spagnolo, e da un altro personaggio iscritto sotto il nome di Eugenio Vargas Rodriquez, funzionario. Quest'ultimo non era altro che il carceriere della prigione di Alcalà che poche sere or sono aprì le porte del carcere al suo prigioniero. Il sig. Marchymrdenas, che soffre di una crisi acuta di reumatismo, si è recato a Parigi insieme al dott. Alberiz col rapido di ieri sera stessa, dopo aver consultato uno specialista eminente. Egli si recherà in seguito a fare una cura di riposo in una stazione invernale. L'ex carceriere Vargas si propone di recarsi in Grecia.

La protesta dei Sovieti per l'incursione aerea giapponese

MOSCA, 10.

L'Ambasciatore dell'U.R.S.S. al Giappone, Jureney, dietro ordine del Governo sovietico, ha consegnato al sig. Hirota una nota di protesta segnalando che il 3 novembre, a sud-est di Wladivostok, sul litorale occidentale del golfo Diamur, nel distretto di Slavianka Barabach aerostati militari giapponesi, otto areoplani di ricognizione ed uno da bombardamento, hanno fatto una incursione nel territorio sovietico in vario località per una profondità di 25-35 chilometri.

I premi Nobel per la fisica

STOCCOLMA, 10.

Il premio Nobel per la fisica del 1932 è stato assegnato al prof. Heindenberg di Lipsia per la sua teoria della macchina de «Quanti», la cui applicazione ha condotto alla scoperta delle forze allotrofiche dell'idrogeno, cioè degli stati corrispondenti alle proprietà diverse che può assumere l'idrogeno.

Il premio Nobel per la fisica del 1933 è stato assegnato al prof. austriaco Schoerodinger di Oxford ed al professore inglese Dirac di Cambridge per ricompensare la loro scoperta di nuovi aspetti della teoria atomomica.

Il premio Nobel per la chimica del 1933 non è stato assegnato per essere eventualmente conferito nel l'anno prossimo. (Radio Stefani).

Per l'esportazione austriaca nel porto di Trieste

VIENNA, 10.

Il Ministro del Commercio Stocking parlando ad una riunione di commercianti, ha fatto notare come il passivo della bilancia commerciale austriaca si riduca. Parlando dell'esportazione, egli ha detto che gli sforzi per la creazione di una base marinara per l'esportazione a Trieste, fanno prevedere che sarà dato un forte impulso a tutti i commerci di oltre mare.

Un mercato di tessuti distrutto dal fuoco

AMRITSAR, 10.

Un furioso incendio è scoppiato nel cuore della città, distruggendo il principale mercato dei tessuti. Di diciassette magazzini l'incendio non ha lasciato che le mura.

I danni sono valutati a cinquantamila lire sterline.

I provvedimenti di Roosevelt per il regime umido

WASHINGTON, 10.

Il Presidente Roosevelt ha autorizzato la cessazione dell'embargo sull'importazione di bevande alcooliche fra la data odierna ed il 5 dicembre, allo scopo di reintegrare i depositi esauriti a titolo di bevande medicinali.

Non si sà la quantità considerata per questa importazione, ma si parla di un quarto di milione di galoni: circa 10.000 ettolitri.

Il Presidente Roosevelt chiederà soltanto l'applicazione di una tassa interna moderata sulle bevande alcooliche, dopo l'abrogazione della legge proibizionistica, allo scopo di scoraggiare il commercio clandestino. (Radio Stefani).

***

Un regolamento che a titolo di esperimento entrerà in vigore il 5 dicembre nello Stato di New York contiene varie disposizioni sull'ora di apertura dei caffè e dei bar e sulla vendita degli alcoolici con pene varianti da una multa di 100 dollari ad un semestre di carcere per i trasgressori.

Sarà applicata una tassa sulle vendite di 25 cents per ogni quarto di gallone per i liquori e di 10 cents per i vini spumanti. I vini non spumanti pagheranno una tassa di 10 cents per gallone.

Non potrà essere venduta alcuna bevanda alcoolica a persona di età inferiore ai 18 anni.

Gli agricoltori americani aiutati con sussidi

WASHINGTON, 10.

Wallace annuncia che la corporazione per la ricostruzione finanziaria ha stanziato 150 milioni di dollari per aiutare gli agricoltori che riceveranno 45 cents per ogni staio di mais che avranno raccolto. (Radio Stefani).

BUNOS AYRES, 10.

Un decreto presidenziale autorizza la Banca nazionale ad accordare dei prestiti agli agricoltori. Questi prestiti saranno utilizzati per i lavori delle semine e del raccolto.

Il tasso di interesse è stato fissato al 3 per cento annuo.

Marinaio vittima della propria audacia nel duello con un pescecane

PALERMO, 10.

Si ha da Porticello che una barca è giunta ieri a Riva con a bordo il cadavere del marinaio Simone Sanfilippo, il quale, volendo sostenere una parte preponderante nella cattura di un pescecane, rimase vittima della sua audacia.

Gli avevano fatto il nodo scorsoio alla testa, avevano raccontato i marinai, quando la fiera marina inferocita incominciò a saltare sull'acqua. Il Sanfilippo che teneva il capo della corda malgrado le vane insistenze del figlio e di quanti gli consigliavano di scostarsi, fece per chinarsi, ma la corda gli si attorcigliò fatalmente al collo. Il pescecane trascinò sul fondo della barca il Sanfilippo che quasi soffocato batteva or qua or là.

I pescatori, per tema di ricevere qualche morso dalla belva marina, non potevano accorrere e salvare il vecchio. Ma il figlio fortunatamente tirò la corda liberando il disgraziato padre.

Il Sanfilippo ha cessato di vivere poco dopo, in seguito alla rottura dell'esofago e per emorragia interna.

In memoria di Arturo Colautti

ROMA, 10.

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del «poeta della vigilia italica» ha avuto luogo al Verano una cerimonia commemorativa alla quale sono intervenuti tutti i dalmati redenti ed irredenti, gli amici e gli estimatori dell'estinto.

Ingenti vincite al lotto a Pisa

PISA, 10

Con l'estrazione del 3 novembre sono usciti sulla ruota di Firenze i numeri 1, 3, 13 e 52 e sulla ruota di Palermo i numeri 2, 13 e 50, che hanno avuto a Pisa un buon numero di biglietti vincenti. I vari banchi lotto locali pertanto pagarono in questi giorni una quantità di vincite per l'importo di 120.000 lire.

CRONACA SPORTIVA

Il volo senza motore

(G. G.). — La seconda dimostrazione di volo senza motore avrà dunque svolgimento domenica indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili. Prova di notevole portata poichè il lancio da cima Quarnan, sotto molti aspetti, presenta non poche difficoltà ed è uno dei più importanti effettuati finora in Italia. Altri lanci sono stati fatti in varie Regioni ma tutti da alture immediatamente sovrastanti vastissime zone piane e gli apparecchi spesso atterravano a caso su un prato qualunque non precedentemente fissato. Il volo di domani riveste una importanza maggiore di queste e sarà una dimostrazione brillante della praticità e della bellezza di questo sport destinato a conquistare grande popolarità.

Dopo il lancio, prima di sorvolare una zona adatta all'atterraggio, Ugo Zanier dovrà superare col velivolo una zona montagnosa ed assolutamente inadatta per prender terra. Con il primo esperimento del 28 ottobre, il «Friuli» ha dimostrato qualità ottime, obbedendo docile al bravo pilota. La prova d'appello di domani, più ardua sarà un nuovo saggio della bellezza di questo ardimentoso sport. Questo nuovo esperimento è dedicato in modo particolare ai giovani i quali non mancheranno in un prossimo domani di dedicare la propria attività al volo senza motore, quando sarà istituita anche in Friuli una scuola di pilotaggio. E' sarà un'attività attraente ed anche utile. Attraente perchè permetterà a tutti di volare con poca spesa; utile perchè servirà a preparare convenientemente chi intende diventare pilota aviatore.

Autorevoli personalità e grandi piloti hanno asserito sulla grande utilità del volo a vela per la preparazione dei volatori. Così un grande scomparso, Guido Keller, purissimo propugnatore dell'idea del volo senza motore:

«Il motore non deve essere il cuore dell'apparecchio; la macchina ha sempre indebolito lo spirito; il volo a motore, deve considerarsi come un'applicazione del volo a vela, che rimane il perno fondamentale del senso del volo. Solo queste nostre ali danno il senso del vento, dello spazio, e sollecitano lo sviluppo degli istinti aerei con raggiungimento dell'idea del volo. I giovani allievi sono invece portati ad adorare il motore come forza di iniziazione: questo è errore. Si nega al sangue di ricevere l'impronta dell'ala. Si impoverisce il coraggio limitandolo alle migliaia di giri al minuto dell'elica. Si crede al prodigio della macchina come raggiungimento di un'insperata creazione dello spirito; si tocca l'inverso. Nel volo a vela il cuore supplisce il motore; le braccia s'incarnano nelle ali; l'uomo conquista lo spazio e ne diventa espressione».

Il "Friuli"

Come è noto il «Friuli» è stato costruito interamente dal giovane fascista Ugo Zanier a Clauzetto sui piani del classico tipo scuola tedesco «Zögling». Il costruttore ha apportato però alcune modifiche al tipo tedesco per aumentarne la stabilità e le qualità veliche. Le modifiche apportate dallo Zanier hanno dato ragione ai calcoli come è risultato dal riuscitissimo primo esperimento con lo sbalzo dal m. Valinis a Solimbergo. I principali perfezionamenti portati all'apparecchio sono la carenatra del posto di pilotaggio (nello Zögling il pilota è completamente scoperto) e la rastrematura delle ali che sono anche più ampie.

Eccone i principali dati tecnici: «Zögling» apertura alare m. 10; lunghezza m. 5.50; altezza m. 2.10; superfice mq. 16; peso a vuoto Kg. 80; velocità di caduta m. 1.30 al secondo.

«Friuli»: lunghezza m. 5.868; larghezza (apertura d'ali) m. 11.940; altezza m. 2.100; superfice mq. 17.250; peso a vuoto Kg. 88, col pilota chilogrammi 158; peso per mq. 9.150, velocità di caduta m. 1.20 al secondo.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando Federale

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica che, in caso di maltempo, la prova di volo a vela del Giovane fascista Ugo Zanier, fissata per domenica 12 corrente da cima Quarnan, sarà rinviata alla domenica successiva.

O. N. D.

Brevetti "Audax"

Il Dopolavoro Provinciale comunica:

Data l'inclemenza del tempo, la marcia per il conseguimento del brevetto di «Audax» podistà, che doveva aver svolgimento domani, è stata rimandata a data da destinarsi.

IPPICA

Importanti corse a Treviso

Ha avuto inizio, all'Ippodromo di S. Artemio, importante concorso ippico ed ivi avranno pure svolgimento corse al galoppo. Per oggi e domani, ultimi giorni della riunione di corse, si prevedono appassionanti competizioni.

NOTE ECONOMICHE

Nuove norme di applicazione dell'imposta complementare

La base per la determinazione dei redditi assoggettabili, nel loro complesso, alla imposta complementare, secondo la norma dettata dal Decreto Istitutivo 30 dicembre 1923 n. 3062 andava ricercata nell'anno antecedente a quello della dichiarazione o della revisione.

Al Decreto del 23 vari altri sono succeduti, tutti intesi a realizzare una maggiore aderenza del reddito alla capacità contributiva del soggetto tassabile.

Degno di rilievo, perchè più adatto al raggiungimento dello scopo, fu il R. D. L. 29 luglio di quest'anno n. 1027, col quale, confermandosi, in linea di massima, il concetto circa la base per la imposizione, si stabilì che quando alla data in cui la dichiarazione o la denunzia per la revisione in aumento od in diminuzione debbono essere presentate, ovvero alla data in cui vengono eseguiti gli accertamenti per la revisione di ufficio, siano intervenute cause di variazioni del reddito complessivo, già riconosciuto agli effetti delle imposte reali, o comunque certe e dimostrate, la valutazione del reddito complessivo medesimo deve eseguirsi tenendo conto anche dei nuovi elementi, e ciò anche nei casi di accertamenti deduttivi a norma del R. D. L. 17 settembre 1932 n. 261. Sicchè alla stregua di tale disposizione si poteva prescindere dalla base dell'anno precedente solo quando vi era la prova certa e sicura che i redditi erano stati variati prima della domanda di riduzione da parte dei contribuenti (entro il 31 luglio dell'anno di scadenza del periodo di consolidamento) oppure della revisione di ufficio entro il 31 dicembre dell'anno medesimo.

Senonchè pel 1934, in molti casi coincide il periodo utile per la revisione, sia del reddito di R. M. che quello della complementare, per l'accertamento della quale veniva ad essere preclusa la possibilità di tener conto della variazione del reddito dal 1. gennaio 1934.

Ora si apprende dalla pubblica stampa che il Ministero delle Finanze, risolvendo vari quesiti a lui demandati per la pratica attuazione del Decreto del luglio u. s., ha chiarito che si debba tener conto delle variazioni agli effetti del 1. gennaio 1934 dei redditi soggetti alle imposte reali (interessa soprattutto la Ricchezza Mobile).

Ciò a condizione che la domanda di diminuzione dell'interessato, agli effetti della Complementare, si riferisca come base all'accertamento del 1930 o del 1931 con decorrenza del 31, e sempre che l'Ufficio delle Imposte non abbia elementi per accertare deduttivamente un maggior reddito.

Facciamo un esempio:

Un commerciante, nel termine prescritto, ha domandato la riduzione del suo reddito di cat. B da L. 100.000 a L. 50.000 e sulla sua domanda non è stato ancora provveduto dall'Ufficio fiscale, e tanto meno dalle Commissioni. - Lo stesso commerciante, agli effetti della complementare ha prodotto domanda di revisione, tenendo conto del reddito di R. M. iscritto nell'anno 1932.

Secondo i chiarimenti ultimi del Ministero, questo commerciante ha diritto di imputare per la Complementare il reddito che verrà definito per la R. M. con decorrenza 1934. In pratica, quelli che si trovano in tale condizione dovrebbero sospendere le trattative eventualmente in corso per la definizione del reddito agli effetti della Complementare fino a che non verrà deciso quello agli effetti della R. M.

Ad evitare equivoci e false interpretazioni, sarebbe necessario che da parte degli Organi addetti agli accertamenti, venissero date le necessarie spiegazioni ed istruzioni alle quali i contribuenti potessero uniformarsi.

Rag. Maurizio Seccimarro

Quotazioni cereali

MILANO, 10.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento, sostenuto. Chiusura: corrente 80.20; dicembre 81.35; gennaio 83.25; maggio 84.40.

Granoturco, sostenuto. Chiusura: dicembre 45; marzo 46.75.

Il dollaro perde terreno

LONDRA, 10.

Il dollaro continua a perdere terreno sul mercato dei cambi di Londra. Mentre ieri sera aveva chiuso a 5.02 3/8, oggi in apertura quotava 5.11 ½ ed in seguito si è andato indebolendo ancor più fino a raggiungere la quotazione di 5.15 per sterlina.

NEW YORK, 10.

Secondo il «New York Times», è stato raggiunto il punto culminante sul mercato dei cambi esteri. Il giornale dichiara che il dollaro è completamente fuori del controllo del Governo. Il «Journal du commerce» dice che la Corporazione per la ricostruzione finanziaria è venuta ieri in aiuto del dollaro per arrestare la caduta.

Gli acquisti d'oro in America

WASHINGTON, 10.

Il presidente della Corporazione per la ricostruzione finanziaria, Yessj Jones, annunzia che finora sono stati acquistati dalla corporazione 213.000 oncie d'oro americano. Nulla si sa del quantitativo di oro straniero acquistato.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 10	MILANO 10
Rendita 3.50 olo	89.70	89.70
Consol. 5 olo	94.75	94.70
Obbl. Ven. 3,50	91.10	91.05
B. T. n. 1934	101,—	101,10
B. T. n. 1940	105.—	104.80
B. T. n. 1941	106.—	104.80
B. d'Italia	—	1758
Comit	993,—	992,—
Credito Italiano	645,—	645.—
Soc. Adr. Elet.	—,—	183,—
Edison	640.—	637.—
Fiat	—	262 50
Cascami seta	—	226.—
Snia Viscosa	—	204.25
Terni	156.—	155.—
Rubattino	—	—
Cosulich	23.—	25.50
Assic. Generali	3977	—
Riun. A.	1880	—
Riun. B.	1782	—
Assicurat. Ital.	531.—	—
Francia	74.42	74.42
Londra	60.35	60.35
Svizzera	368,10	368,10
New York	11,60	11 60
Berlino	—	454.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	265.75
Spagna	—	159.
Praga	—	56.60
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	quotazioni precedenti	quotazioni del 10 - 11
Pubbl. Util. 6 olo	500,—	504,75
id. s. tel. 6 olo	506,—	506,—
Cr. Nav. 5,50 olo	508,50	508,50
Edison '23 - 6 olo	511,50	512,—
id. 1931 - 6 olo	508,75	509,—
Emiliana 6 olo	503.—	503.—
Mer. Elett. 6 olo	501,—	501.25
Soc. Es. Tel. 6 olo	496,50	498,—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Le more

Quel giorno Noretta s'era levata più presto del consueto e, appena uscita di casa, era apparsa davanti alla mia casetta sul porto. L'avevo intravista dalla finestra della mia cameretta e le avevo fatto cenno di attendermi: avevo stabilito che si sarebbe andati a coglier more lungo l'arco della costa. Tirava un po' di vento e il mare aveva qualche biancore, buffo di spuma. Noretta, per domare la bionda massa dei capelli ribelli, s'era fasciata la testa di un nastro viola, e pareva così ancor più gentile, più aggraziata. I suoi occhi grigio-azzurri, color del mare incollerito, guardavano l'accavallarsi e il frangersi delle onde contro le scogliere ch'erano a ponente del piccolo porto disseminato di vele.

Le more, le avevamo viste un giorno che sbarcammo in quel luogo quasi deserto, dopo una lunga gita sul mare. Ma erano ancora acerbe, quasi tutte rosse e per diventare nere abbisognavano di sole. Ci volevano ancora alcuni giorni. E i grappoli rossastri sarebbero stati la dolce primizia nella selvaggia vegetazione litoranea, intessuti di spini, di piante pungenti, rovi ed arbusti, ciuffi di falasco e pini, fra cumuli di sabbia avvoltolata e disegnata dal vento, come pannelli [illegible] costa, piegata ad [illegible] per parecchi chilometri fino ad una lontana punta, che nelle giornate di mar grosso accoglieva al riparo dai venti le paranze che bazzicavano al largo per la pesca. Una striscia sabbiosa di pochi metri, svigata dalle maree, continuava con la rada vegetazione di falasco e di altre piante spinose: [illegible] subito il pruno e i pini facevano da sfondo. E c'erano le more. Ma, per coglierle, bisognava passare attraverso un groviglio di reticolati naturali, affondare le mani in esse, vale a dire buscarsi qualche graffiatura. Ma non c'è rosa senza spine. E il frutto sarebbe apparso più saporoso, come tutto ciò che costa fatica e sacrificio. E poi, era bello scansare le erbe pungenti, affondare la caviglia nella rena tiepida, scivolare lungo un mobile pendio [illegible] sotto l'ombrello di un pino, [illegible] sulle spalle la distesa del mare, e sentirsi [illegible] quasi ritornati per un attimo selvaggi, fuori del civile consorzio, lontani da tutto ciò che può diventare molesto da un momento all'altro. E respirare a gran boccate quell'aria pregna di salsedine e profumata di resina e crogiolarsi al raggio ardente del sole. E poi... e poi c'era Noretta. Per la sua bocca che sapeva di mora e di salso, per i suoi capelli che sfuggivano alla schiavitù del nastro e si inanellavano [illegible], per quei suoi occhi da felino appassionato e voluttuoso, il mare aumentava il suo incanto e la scogliera diventava un luogo di sogno.

Le more s'eran maturate. Pochi giorni di sole erano bastati ad annerirle e cospargerle di una leggerissima incipriatura. I rovelli n'eran tutti carichi. E la fanciulla, badando a non graffiarsi, andava trepida e festosa di pruno in pruno, come una farfalla sui fiori olezzanti di un giardino. Io la guardavo; e mi sembrava più bella di tutte le more ed anche più dolce, prendendole tremendole. A ciò che gli altri avevan detto di lei non pensavo, perchè sarebbe stato sciocco pensarne. In fondo, che m'importava degli altri? Che cos'erano per me la mia felicità? Non c'è forse [illegible] altri? Formavano forse [illegible] cattivo, guasto e malvagio, ciò che appartiene veramente ad altri, comprese le donne? Il bene, nessuno te lo dice: per dir il male le bocche gareggiano. E poi, la dolcezza sia di un'ora, sia di un giorno va accettata e gradita così come viene: non va guastata nè profanata, perchè la vita altro non è che un susseguirsi di parentesi, e ognuna vive per sè o in sè, ognuna racchiude un suo piccolo mondo di gioie o di dolori e non ha nulla a che vedere con le altre nè di prima nè di poi.

Così pensavo, cingendo la vita a Nora curva sul pruno. Ed ella mi leggeva negli occhi il turbamento ond'ero assalito e mi offriva una mora per chetare la mia ansia. Che cosa potevo dirle? Che l'amavo? Avrebbe ella creduto ad una parola così forte se, quasi per gioco, certo con strana incoscienza, tutti e due ignoti l'uno all'altra, tutti e due usciti da un turbine tempestoso dello spirito, ci si era dati appuntamento, una sera, per le dieci del mattino seguente, su di una banchina del molo, accanto ad un veliero che portava un nome augurale?

Avrebbe creduto, ella che veniva da lontani paesi, da città tumultuose ove l'amore è uno scherzo, innamorata del sole e del mare d'Italia? O non avrebbe piuttosto sorriso, con uno di quei suoi sorrisi larghi e pieni che mettevano in mostra due file di denti candidi, della mia ingenuità da adolescente manifestatasi in una improvvisa e ardente profferta d'amore? Invece, ciò che le dissi la rese triste e pensierosa. Smise di coglier more e guardò a lungo il mare. Nei suoi occhi passò un lampo di tristezza al pensiero che quelle gioie dovevano essere fugaci, ed anche vi balenò una fiamma di desiderio. La presi sotto bracio, e così stretti camminammo a lungo in riva al mare. Giungemmo alfine ad una lontana scogliera, una punta di massi che si addentrava nell'onde. Ci sedemmo su di una grossa pietra, e fu allora che, ascoltando il canto del mare, io le mormorai devotamente: Sei mia.

LUCIANO DE CAMPO

Questo bozzetto fa parte del volume «Giorni di prima», che uscirà in questi giorni a cura della Casa editrice «La Vigna» di Bologna.

FRIULANA TERRA

«Una storia di Cormòns»

Fortezza e tenacia, doti eccelse e precipue della friulana stirpe, hanno alimento continuo in questa nostra bella, dolce, piccola Patria dal ricordo e dall'ammonimento che ci vengono dal passato, testimonio indubbio di gloria vissuta ed eternata.

Bagliori di festosi incanti, roggi divini di albe radiose fendono l'etere e ci additano nel tempo che fu giorni di letizia, momenti di affanno anche, sempre attimi di ispirata grandezza: e nel passato immergendo lo sguardo, impariamo a esser migliori, degni per lo meno dei grandi che generarono e che lottarono soffrendo e morendo per darci quest'Italia gioiosa, unita nelle sue memorie e nelle sue energie.

E' di poco tempo fa l'ispirata e seria opera sulla città di Gorizia dello storico Bozzi; è d'oggi la sequela interessante dei castelli friulani descrittici, documenti alla mano, dal letterato De Benyenuti; son d'oggi le ricerche, gli spunti, le riesumazioni che di continuo fanno appassionati cultori della patria terra sul «Ce fastu?» organo interessante della Filologica Friulana; ed è infine d'attualità questo bel e bene stampato volumetto sulla «Storia di Cormòns».

Il centurione della Milizia Giorgio Nazzi, tra le fatiche del suo ponderoso ufficio, ha trovato delle ore da dedicare agli studi prediletti, alle materie un tempo amate, che da lui con nostalgico affetto sono rivissute e ricamate con passione amorosa.

«Il passato è ogni nuovo giorno già lontano da noi, ma lo svolgersi della vita è immutato.....; così ancor oggi, dopo tanti secoli, le antiche scene si ripetono sotto il medesimo cielo. Come nei tempi lontani, dietro il colle — presso il rudere della rocca (di Cormòns) — appare il sole nelle albe radiose; suoni festosi di campane, canti, lamenti e preghiere di uomini si elevano a Dio dalle autorità delle chiese; il moderno, come l'antico colono, fiero della sua terra, è ancora curvo sul solco tracciato dall'aratro; lontane, accese dai guizzi del tramonto, strane lingue di fuoco si spengono nel mare che è ancora di Roma».

Il volume, serio e conciso (1), consta di circa 115 pagine in formato grande, e, con disegni appropriati, ti dà la vita millenaria della cittadina redenta, dominata dal colle Quarin, su cui ancora sonnecchia memore il balaurdo veneto, ad ammonimento.

In queste pagine dall'antico Castro Cormonium o Cormonis si giunge, attraverso i secoli, alla guerra che dà ben dieci Caduti per la Patria italica, al dopoguerra valorizzato dal Fascismo rinnovatore.

Dal «pago» longobardo (700 d. C.), dal feudo della Corte patriarcale aquileiense (980 d. C.) si giunge nel medioevo alla pace di S. Quirino (1202), alle invasioni turche e finalmente alla decadenza della dinastia goriziana con conseguente trapasso di Cormòns alla Casa d'Absburgo (1499): l'Impero Germanico domina con Massimiliano I le terre italiche e le dominerà, pur attraverso guerre continue, esercitando la sua pressione d'ogni sentimento locale sino al radioso 1915 — salvo il breve periodo napoleonico.

Questa parte storica è descritta a tinte vivaci, con citazione interessante dei vari costumi e delle varie famiglie preminenti nei secoli, con accenni alle condizioni di vita del popolo e dei nobili.

Dalla guerra del 1866 che dà un eroe alla storia, Italo Bertossi, ai giorni nostri, il Nazzi è più prolisso, offre dei documenti inediti di scarso valore: ma in compenso è esatto, direi geniale, e si dimostra conoscitore dell'ambiente nella presentazione dell'immediato anteguerra e del dopoguerra stesso.

La potente spinta allo sviluppo e all'espansione dell'irredentismo in quel covo di austriacanti ch'era Cormòns dato dal dott. Giuseppe Fabbrovich, presidente della Lega Nazionale, l'opera fattiva dei fratelli Tomadoni, del cav. Marni e di altri benemeriti, è dimostrata con perfetta lucidità di eventi e con assennate dichiarazioni che denotano nel Nazzi un acuto osservatore e un sereno e obbiettivo narratore storico.

Una intera parte del volume è data da note e da elenchi di parroci, vicari, conventi, podestà, notabili dal secolo XIV in poi. I caduti per il riscatto d'Italia sono ricordati con particolare benevolenza.

Una leggenda sugli Argonauti, un articolo sul friulano (volgare italico), e uno studio breve sulla sorgente d'acqua solforosa chiudono il volumetto che si legge con amore, con interesse e con nostalgia talora.

In complesso studio serio, se non completo: studio sempre realistico, obbiettivo, che dovrebbe esser conosciuto da tutti i friulani, cui raccomandiamo di consultare talora «sot la nape» il libretto, frutto della pazienza e dell'ingegno di un loro fratello.

EMANUELE FABBROVICH

(1) Giorgio Nazzi — «Storia di Cormòns» — Edit. Tipografia Moretti, Cormòns, 1933.

Il calendario del Partito

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

ANNO XII E.F.

29 OTTOBRE 1933 - 28 OTTOBRE 1934

Il calendario del Partito è uscito in questi giorni a cura del Direttorio Nazionale del P. N. F. D'ora innanzi, per volere del Duce, il calendario corrisponderà all'anno dell'Era fascista, e costituirà un documento politico e storico della vitalità e della progressiva potenza del Regime. Il calendario dell'Anno XII ha una artistica figurazione con una allegoria del Fascio Littorio «asse» spirituale del mondo. Il primo foglio del blocco riporta una nitida ed espressiva effige del Duce in elmetto

Pioggia di milioni

su 120 abitanti della Moravia

VIENNA, 10

Centoventi poveri diavoli della Moravia, e precisamente del paese di Prusanky, vicino a Bratislava, sono nella dolce attesa di diventare tra qualche giorno milionari.

La famosa eredità dell'avventuriero Imrich, morto a Boston nel 1805, non è più un sogno ma una realtà. L'Imrich aveva lasciato un singolarissimo testamento, in cui stabiliva che per 90 anni nessuno dei suoi parenti dovesse toccare un centesimo del suo patrimonio, valutato già allora a più di 20 milioni di dollari, riservandoli ai suoi successivi discendenti. Con questa disposizione l'Imrich si era voluto vendicare dei parenti che gli avevano negato al momento della sua partenza per l'America, un piccolo capitale, col quale egli intendeva acquistare e coltivare dei terreni.

L'Imrich giunse così nel 1760, senza un soldo in tasca, nell'America del Nord, ancora colonia inglese, e, in compagnia di un certo Scott, condusse per parecchio tempo una vita avventurosa nell'interno del nuovo mondo, guerreggiando con gli indiani e riuscendo a raggranellare una piccola sostanza. Ma la sua vera fortuna cominciò con la guerra della indipendenza americana, durante la quale diede prova di eminenti qualità organizzative, per cui il Governo della nuova Repubblica gli affidò importantissimi compiti nell'azione intrapresa per penetrare e sfruttare le ricche e misteriose regioni occidentali. Negli anni seguenti, l'Imrich fondò aziende commerciali e iniziò un attivo scambio di merci con gli indiani. Infine, insieme con Scott, costituì la Società Astoria, che tuttora esiste e rappresenta, con le sue 82 fabbriche, 15 miniere e vaste proprietà fondiarie a Nuova York ed in altre città, un patrimonio di parecchie centinaia di milioni di dollari.

Trentotto anni sono passati dal termine stabilito dall'Imrich nel suo testamento per la rimessa dell'eredità agli eredi. Dal 1895 in qua l'Astoria ha pubblicato ogni anno degli annunci sui giornali per avvertire gli aventi diritto che la successione era aperta. Naturalmente la Società non era interessata a che gli eredi si facessero vivi e questi annunci erano molto scarsi. Poichè dopo la guerra una famiglia dell'Imrich, residente in Prussia, pretese l'eredità, la Società le offerse, purchè vi rinunciasse, una somma di 500 mila dollari. Nella speranza di ottenere molto di più, gli interessati ricorsero ai tribunali, perdendo però la causa. Essi non poterono provare in modo soddisfacente di discendere veramente dall'Imrich morto a Boston nel 1805.

Di tutto questo ebbe sentore una famiglia Polakhoff, di Nuova York, e imparentata con una famiglia Imrich di Prusanky, dove appunto era nato l'avventuriero. I Polakhoff si misero in contatto coi loro parenti e sono riusciti due anni fa a procurarsi finalmente tutti i documenti che comprovano la loro discendenza dall'Imrich. La Società Astoria ha ora offerto agli eredi una transazione, dichiarandosi disposta a versare, a piena tacitazione dei loro diritti, la somma di 50 milioni di dollari.

Le ossa di Giovanni Boccaccio non sono state ritrovate

EMPOLI, 10

(G. Arrighi). — Proprio in questi giorni, dopo dieci anni, si è conclusa la ricerca per rintracciare la tomba e le ossa di messer Giovanni Boccaccio. Certi resti umani, ritrovati nel 1931 a Certaldo, e che si supponeva appartenessero al grande novelliere, sono stati esaminati e analizzati. Il risultato di queste indagini è stato riassunto in un rapporto inviato al Ministero dell'Educazione Nazionale, per affermare che «le ossa ritrovate non appartennero al Boccaccio». Evidentemente, sarebbe stato difficile riconoscerle, anche se fossero state le vere. L'esito negativo delle ricerche di Certaldo «dissipa le ultime speranze di poter recuperare agli onori e al culto della tomba gli avanzi mortali del Grande». A quanto pare, quelle ossa furono disperse centoquarantanove anni fa. Anche Lord Byron denunciò la profanazione col grido:

«... Del fanatismo la iena feroce
quella tomba disdisse
ed anche un palmo di terra
gli negò fra i più negletti... »

All'indignazione bironyana seguì immediatamente un atto di gentile omaggio alla memoria del Certaldese da parte di una gentildonna, la marchesa Carlotta Lenzoni de' Medici che, comperata e restaurata la casa del Boccaccio, cercò di rintracciarne le ossa. Vano, però, fu il tentativo, perchè, dietro anche testimonianze giurate, si potè sapere che, nel 1783, in seguito alla legge leopoldina che proibiva le sepolture nelle chiese, la tomba di Giovanni Boccaccio fu violata e le ossa furono trasportate e sparse, nel cimitero della Chiesa Priora dei Santi Michele e Jacopo del Castello di Certaldo».

Ma ecco che nel 1913 il Proposto di Certaldo, don Giovanni Pieratti, ritenne di aver scoperto la vera tomba del Boccaccio, nonchè i resti mortali dell'autore del «Decamerone». Una commissione ministeriale incaricata dell'esame dei ritrovamenti avvenuti nella Chiesa Canonica dei Santi Michele e Jacopo di Certaldo, però, ha redatto una relazione precisa per affermare che ogni ricerca è stata negativa.

Giova ricordare come sia stato un componente la Commissione, il comm. Domenico Tordi, a scoprire, nel 1923, gli «Inventari del l'eredità di Jacopo Boccaccio», fratello di messer Giovanni, ed a fornire la prova che il grande novelliere fu sepolto nella Chiesa Canonica di Certaldo.

Chi non ricorda le affermazioni cervellotiche, prima di tale scoperta, sulla esistenza delle misteriose tombe di Firenze? Si trattava indubbiamente di fantasiose asserzioni nate dalla deliberazione della Repubblica Fiorentina, presa nel 1396, per stabilire di condurre a Firenze, con i resti mortali di Accurzio, Dante e Zanobi da Strada, anche quelli di messer Boccaccio. Da tali leggende sorsero delle affermazioni sconcertanti, che imbrogliarono non poco gli studiosi nelle loro ricerche. Stabilita la tumulazione del Nostro nella Chiesa certaldese, ben poco c'era da sperare sui ritrovamenti ossei. Bensì si sapeva delle devastazioni della Chiesa Canonica di Certaldo avvenute nel 1418, e del saccheggio del 479, e della legge del Granduca Leopoldo del 1783 sul divieto dei seppellimenti entro le Chiese, causa dell'ultima manomissione.

Fra le delusioni dei dotti ricercatori, c'è poi anche quella del cranio rinvenuto nella casa del grande scrittore. Si trattava della parte superiore di un teschio. Come non supporre che quella calotta non fosse stata nascosta da una mano pia e devota fra le mura domestiche del Boccaccio? Ma la scienza antropologica si è impossessata della macabra scoperta, l'ha studiata in ogni sutura e in ogni bozza, e agli storici palpitanti nell'attesa ha annunziato: «Non c'è alcun dubbio. E' la calotta cranica di una donna, morta nel fior dell'età».

Ed ecco che, per uno strano e impenetrabile mistero, l'ombra di una donna si presenta a chi cerca Giovanni Boccaccio, anche sei anni dopo che è morto. Ma forse l'anima di messer Giovanni, anzi di dolersi di tale scempio, è lieta di questo ritorno al nulla. Il Grande di Certaldo, a proposito del monumento che si voleva erigere al suo amico Petrarca, non disse che «più onorevolmente giacciono gli uomini illustri in sepolcro ignorato»?

Un moto rivoluzionario in Spagna

organizzato pel 18 novembre?

MADRID, 10

Un comunicato ufficioso sul Consiglio dei Ministri, accenna relativamente al complotto organizzato da elementi estremisti per far scoppiare il 18 corrente un movimento rivoluzionario allo scopo d'impedire le elezioni indette pel giorno successivo.

Il comunicato afferma che il Governo ha preso provvedimenti onde disciplinare la propaganda elettorale ed evitare qualsiasi disordine.

MADRID, 10

Perdura l'agitazione degli elementi estremisti in tutta la Spagna. Le trattative pel componimento dello sciopero edile nella capitale sono risultate infruttuose. La notte scorsa a Madrid sono state collocate in alcuni cantieri delle bombe di cui alcune sono esplose provocando ingenti danni agli edifici. Nel resto della Spagna sono avvenute numerose aggressioni ed atti terroristici.

In varie località continuano gli scioperi parziali.

Lo sviluppo dell'automobilismo in Germania

BERLINO, 10

Provvedimenti notevoli sono stati adottati in Germania per favorire la vendita delle automobili ed aumentare così la possibilità di lavoro. Una statistica recente — informa il corrispondente dell'Agenzia «II» — ha dimostrato che i mezzi adottati hanno risposto brillantemente allo scopo.

La vendita delle vetture nuove è salita, nei primi nove mesi dell'anno, a 70.438 vetture, contro 38.059 dello stesso periodo dello scorso anno.

Nel porto di Bengasi

BENGASI, 9.

Il Governo della Cirenaica, allo scopo di migliorare le comunicazioni della Madre Patria con questa Colonia anche quando sono avverse le condizioni atmosferiche, ha sistemato una Coa di 4 metri nello specchio d'acqua del nuovo porto, che è in avanzata costruzione a Bengasi, in modo che i piroscafi postali vi si possono ormeggiare e le operazioni d'imbarco o sbarco dei passeggeri possono compiersi in più favorevoli condizioni di prima.

Ospedali e assistenza ostetrica a domicilio

ROMA, 10

L'Agenzia «Delta» informa che il Ministero degli Interni ha diramato una circolare ai Prefetti del Regno invitandoli a dare disposizioni atte a ridurre l'accoglimento degli abbienti negli Ospedali. Le norme prestabilite hanno una particolare importanza per la categoria delle ostetriche perchè, con l'attuale tendenza ad accogliere i semiabbienti quasi gratuitamente, l'assistenza ostetrica a domicilio è fortemente decimata con conseguente disoccupazione di buon numero di professioniste.

La circolare contempla anche alcune modifiche agli organici degli Ospedali e invita i Prefetti e le Giunte Provinciali Amministrative ad assicurarne l'osservanza. In merito il Sindacato Nazionale delle Ostetriche ha espresso l'avviso che nei casi in cui le ostetriche accompagnano le loro clienti in cliniche, Maternità, Case di Cura, l'ostetrica abbia la facoltà di assistere la sua partoriente anche nell'interno dell'Istituto.

Per la vendita del libro a prezzo di copertina

ROMA, 10

Nell'attesa che siano approvate dalle superiori gerarchie, a cui sono state sottoposte, le norme per il commercio librario, e che da esse il commercio del libro venga opportunatamente disciplinato e portato a quella dignità che tutti auspicano, i cartolibrai a Milano e recentemente editori e librai a Torino, hanno sentito la necessità di assumere impegni e stipulare accordi particolari nell'intento di tutelare gli interessi delle rispettive categorie e di assicurar lo svolgimento disciplinato e dignitoso del commercio del libro nelle due città. Le deliberazioni e gli accordi, secondo informazioni dell'Agenzia «Delta», hanno avuto il preventivo consenso della Federazione fascista dell'industria editoriale che, per garantirne il rispetto, non mancherà di intervenire negli eventuali casi di inadempienza dei librai. Nelle due convenzioni è tassativamente stabilita la norma della vendita del libro a prezzi di copertina, con l'assoluto divieto di qualsiasi sconto a chicchessia per qualsivoglia motivo. Le Federazioni editori e commercianti di comune accordo provvederanno alla sospensione delle forniture a coloro che non si atterranno alle disposizioni di vendita o che non avranno aderito all'impegnativa.

L'„inventore,, dei crisantemi

PARIGI, 10

In occasione di una esposizione di crisantemi, apertasi di questi giorni, un quotidiano lancia la proposta di innalzare, in mezzo ai fiori esposti, un busto del navigatore marsigliese Pietro Blancard, che fu l'«inventore» della esotica pianta.

Alla fine del XVIII secolo, questo Blancard, comandante di un vascello che si recava due volte all'anno in Estremo Oriente, scoprì, in Cina, nel 1789, una pianta dal fogliame verde curiosamente intagliata, che dava in autunno dei fiori senza profumo ma di una stupefacente ricchezza di colori. Egli ne riportò a Marsiglia tre esemplari che trapiantò nel giardino di una piccola villetta che egli possedeva.

Due di questi esemplari morirono, ma il terzo prosperò, e il Blancard si applicò così bene a moltiplicare le sue piante che ben presto ne ebbe una grande quantità di magnifico aspetto.

Intanto la Rivoluzione sconvolgeva la Francia. Il sangue scorreva a fiumi. E lui, il bravo amatore di fiori, coltivava il suo giardino e se pensava a tagliar delle teste esse non erano che quelle dei fiori appassiti.

Passata la tormenta, egli andò ad offrire alcune delle sue più belle piante alla Imperatrice Giuseppina, alla Malmaison. E fu allora che i botanici dei giardini imperiali proposero di chiamare queste piante «Crisantemi», cioè fiori d'oro, a motivo della colorazione dorata del suo petalo.

Il crisantemo, che rapidamente si acclimatò in tutta Europa, da allora è stato notevolmente migliorato e moltiplicato, ma, osserva il giornale parigino, non è questa una buona ragione per dimenticare il buon capitano Blancard e di non rendergli ogni anno, alla esposizione, l'omaggio di un ricordo.

Il Foglio di disposizioni

del Club Alpino Italiano

ROMA, 10

Il Foglio di disposizioni del Club Alpino Italiano reca, fra l'altro, che la «giornata del C.A.I.» dell'anno XII, avrà luogo nella penultima domenica di maggio. Reca inoltre che l'anno sportivo e finanziario coincide con l'anno dell'era fascista, dal 29 ottobre al 28 ottobre dell'anno solare successivo. Il Foglio disposizioni avverte poi che col 15 novembre cessa di avere vigore la concessione del ribasso ferroviario estivo del 50 per cento per gruppi di almeno 5 soci, ed entrano in vigore le riduzioni invernali, per le quali saranno emanate nuove disposizioni. La gara nazionale di marcia alpinistica invernale in alta montagna è stata trasformata in internazionale. Essa è rappresentata dal trofeo mezzalana che si disputerà nell'ultima domenica di maggio di ciascun anno. Per quanto riguarda il C. A. I., l'organizzazione è affidata al Club accademico italiano, Torino. L'adunata annuale dei soci del C.A.I. per l'anno XII sarà tenuta a Trieste nel mese di agosto. Si annuncia per l'adunata la concessione di ribassi ferroviari del 70 per cento. Nella primavera del 1934-XIII poi, in occasione dell'adunata annuale dell'Associazione Alpini, avrà luogo a Roma anche l'adunata delle guide alpine del C.A.I.

Tracce di una città lacustre di ottomila anni avanti Cristo

BERLINO, 10

Non lungi da Lucerna e precisamente presso il villaggio di Egolzwil, sono state trovate importanti tracce di una città lacustre, intorno alle quali squadre di operai specializzati, sotto la direzione di due noti archeologi, stanno facendo pazienti ricerche, che hanno già dato frutti insperati.

Questa primitiva città viene fatta risalire molto addietro nel tempo, nientemeno che ad ottomila anni avanti l'era cristiana, allorchè la località di cui si parla era occupata da un lago di circa sei chilometri di diametro sulle cui rive si allineavano 19 gruppi di abitazioni.

Ma le rivoluzioni della natura allora dovevano essere all'ordine del giorno. Un dì fecero sparire le acque del lago e la nuova configurazione del luogo impose alle popolazioni di restringersi in sei nuovi villaggi che vennero alla loro volta sommersi da un terribile ciclone. Benchè si tratti di un agglomerato di villaggi, la parola città non è del tutto impropria perchè già si registra qualche preannunzio del futuro assetto urbanistico nel perfetto allineamento delle case che volgono tutte la facciata principale verso il nord.

Ogni casa occupava un'area da 5 a 9 metri quadrati ed era costituita da due ambienti. Si sono potuti ricostruire tredici modelli i quali si presentano in discrete condizioni nei muri composti di tronchi d'albero saldati fra loro, e nei pavimenti. Vi sono poi alcuni tratti di palizzata che difendeva la città, palizzata che si estende per 180 metri ed offre uno spessore di tre metri.

Anche molto interessanti appaiono gli oggetti di uso domestico.

Una pepita d'oro di un chilo e mezzo

AJO (Arizona), 10

Un cercatore d'oro, tale Monreal, trovò nel distretto aurifero di Altar (Messico settenarionale) una pepita del peso di tre libbre e un terzo (circa un chilo e mezzo). Al prezzo odierno dell'oro, che è di circa trenta dollari l'oncia, il ciottolo procurerà al fortunato scopritore circa 1200 dollari.

In Palestina per il S. Natale

ROMA, 10

L'Unione Francescana Italiana con sede in Roma (Via del Pozzetto 117), fa presente a tutti coloro i quali hanno richiesto il programma di sollecitare la loro iscrizione al pellegrinaggio essendo rimasti pochi posti disponibili.

Si ricorda che la partenza avrà luogo il 17 dicembre da Napoli con il piroscafo di lusso «Esperia».

Oltre una breve sosta in Egitto, si visiterà in Palestina con automobili riservate: Giaffa, Gerusalemme, Betlemme, Monte Oliveto, Betfage, San Giovanni in Montana, Emmanus, Mar Morto, Fiume Giordano, Gerico, Betania, Samaria (Pozzo di Giacobbe), Nazareth, Cana di Galilea, Tabor, Tiberiade, Lago di Genazareth, Monte delle Beatitudini, Magdala, Cafarnaum, Monte Carmelo, Caifa, ecc.

Le quote, pur comprendendo ogni e qualsiasi spesa, sono state ridotte al minimo. L'Unione inoltre beneficia di speciali agevolazioni per il rilascio del passaporto, nonchè dei ribassi ferroviari.

Il programma come tutte le informazioni potranno essere richieste direttamente alla Sede dell'Unione.

La Panarie

E' uscito il numero di settembre-ottobre de «La Panarie», ricco di interessanti articoli e di belle illustrazioni. Ecco il sommario:

Giovanni Micconi: «La guardia del Littorio» — *Arduino Berlam:* «Guido Grimani e la sua mostra postuma» — *Ferdinando Pasini:* «La sincerità Robesperriana» — «Friulani alla difesa di Vienna» — *Bindo Chiurlo:* Gualtiero Valentis» — «La Casa dell'Aviatore alla V Triennale di Milano» — *Gigi Tampugno:* «Il Fascino della semplicità» — *Historicus:* «Il Generale Bonaparte e la carta geografica del Friuli» — *Oliviero Bianchi:* «Scrittori nuovi a Trieste» — *Adriano Lami:* «Traditore della Patria» — *Leo Pilosio:* «Aspetti dionisiaci del 48 udinese» — *Lina Galli:* «Anita Pittoni, Aracne moderna» — *Lina Gasparini:* «Ville di Tricesimo» — «Gino di Caporiacco» — *Arturo Manzano:* «Riccardo Ruberti» — *Giuseppe Calligaris:* «Papinio Ponnato» — *Chino Ermacora:* «Racconto breve» — *Roberto de Rossignoli:* «Tutte le barche sono partite...» — *Enrico Marcon:* «La Abbazia di San Giovanni di Tuba» — Cronache de *La Panarie*.

Molto simpatica la copertina di *Ernesto Mitri:* «Donna della Val Cellina».

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Per il genetliaco di S. M. il Re

Stamane il Comandante del Presidio, passerà in rivista tutte le truppe di stanza a Pordenone. Le associazioni dei mutilati ed invalidi, combattentistiche e d'arma sono invitate ad assistere con larghe rappresentanze e con i loro vessilli alla suddetta rivista. Sono prescritte le decorazioni sulla giacca.

Invito ai fascisti

Tutti i fascisti iscritti al Fascio di Combattimento pordenonese, sono invitati a presenziare alla rivista che questa mattina il Comandante il Presidio passerà alle truppe di stanza a Pordenone.

E' prescritta la Camicia nera con decorazioni sulla giacca per tutta la giornata.

Una nobile lettera dei fratelli di Arturo Salvato

Il Segretario del Fascio ha ricevuto la seguente nobilissima lettera dai fratelli del nostro indimenticabile Martire fascista Arturo Salvato, che è ricordato con profondo amore da tutte le vecchie e nuove Camicie nere pordenonesi, e da tutti i cittadini, ma specialmente da coloro che con lui parteciparono alle epiche lotte della vigilia che qui fu veramente aspra:

«Ill.mo sig. Segretario Politico del Fascio di PORDENONE

Abbenchè un po' in ritardo ci sentiamo in dovere di spedirle questa nostra lettera. Pieni di riconoscenza per la imponente manifestazione di simpatia tributata dalle Camicie nere e dalla cittadinanza pordenonese il 28 u. s. in onore del nostro povero indimenticabile fratello e del Suo degno Compagno di martirio Pio Pischiutta, rivolgiamo vivi sinceri ringraziamenti a S. E. il Prefetto gr. uff. Testa, al Segretario Federale medaglia d'oro on. Barnaba, a Lei, al Commissario Prefettizio di Pordenone alle altre Autorità a tutto il Popolo pordenonese ed agli amici squadristi che vollero con la loro presenza, rendere omaggio e testimonianza ai due puri Martiri dell'Idea.

Un particolare ringraziamento a tutte quelle vecchie e nuove Camicie nere pordenonesi e friulane, e segnatamente alla Federazione Provinciale dei Fasci, al Fascio ed al Comune di Pordenone ed al Fascio di Udine, che vollero fosse eretta a perpetuare la Santa memoria di due Martiri, la stele marmorea, ed infine all'autore camerata prof. Ado Furlan che seppe interpretare degnamente il pensiero e l'animo di tutti.

Orgogliosi e fieri che il martirio del nostro Caro morto (come del suo degno camerata e dei loro compagni di martirio) abbia servito ad una Causa santa e ad una Idea sublime, c'inchiniamo di fronte al destino e l'assicuriamo signor Segretario politico, che la nostra fede nel DUCE si è temprata nel dolore, e che saremmo felici di dare tutti noi stessi a quella Causa per la quale il nostro indimenticabile Arturo ha dato la vita.

Ci ricordi particolarmente a tutti gli amici del nostro Arturo dica loro che di essi non ci scorderemo mai, e lei si abbia nuovamente l'espressione della nostra più viva riconoscenza.

Rispettosi saluti fascisti

Umberto e Federico Salvato».

Avviso ai Fanti

Domenica 19 corrente, la Sezione del Fante di Polcenigo, inaugurerà il proprio vessillo.

A tal uopo tutti i Fanti in congedo iscritti e non iscritti alla Sezione di Pordenone sono convocati per domenica 12 corrente alle ore 10 presso la sede (sala superiore Teatro Licinio) per stabilire l'adesione.

La quota di partecipazione al rancio è fissata in L. 5.

Sarà organizzato un mezzo di trasporto a minimo prezzo che sarà reso noto domenica stessa. Alla cerimonia interverrà pure la Banda sezionale.

Nel Club Alpino italiano

Il Presidente del Club Alpino Italiano, S. E. Angelo Manaresi, ha confermato in carica il Consiglio Direttivo della Sezione pordenonese. Consiglio che rimane così composto: Presidente ing. A. Tallon, vice presidente geom. E. Santin; segretario - cassiere Mario Boranga; consiglieri: geom. Luigi Furlan; dott. Lorenzo Granzotto; geom. Maddalena Carlo Alberto; Francesco Maddalena; Gino Marchi; Dino Pasiut (rappresentante del G.U.F.); ing. Angelo Pujatti; Pietro Taiarol; dott. Valentino Toniolo — Revisori dei conti: rag. Manlio Chiussi; rag. Antonio Marchi; rag. Virgilio Segna; rag. Arturo Tamai.

Pro Monumento ai Caduti fascisti

Diamo l'elenco delle ultime offerte in favore del monumento ai Caduti fascisti: A. Ellero L. 5 — Luigi Damiani, 5 — Fascio di Porcia, 100 — Fascio di Aviano, 100 — Fascio di Fiume Veneto, 100 — Ditta Paolo Bisol, 25.

Commissione delle licenze

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 si è riunita la Commissione Comunale per le licenze di Commercio, presieduta dal Commissario Prefettizio cav. uff. Aprilis.

Durante la seduta vennero esaminate alcune domande per concessione di nuove licenze, per l'integrazione di quelle esistenti, ed alcune per lo svincolo delle prestate cauzioni.

La Pordenonese a Rovigo

La squadra concittadina dovrà scendere domenica prossima sul campo rodigino per la settima gara di campionato; partita dura e di esito quanto mai dubbio.

I concittadini si troveranno di fronte ad una compagine più forte, a giudicare dal posto che occupa nella classifica, e che per di più gioca sul proprio campo. Non è a credere però che i rodigini possano spuntarla con tanta facilità sul volonteroso undici pordenonese; i nostri ragazzi scenderanno a Rovigo animati dalle più serie intenzioni, e decisi, se non a vincere, almeno ad ottenere una buona affermazione ed una prova del loro grado raggiunto ed a dimostrare che vendono cara la loro pelle.

I nero-verdi si troveranno di fronte ad una compagine più omogenea, più tecnica; alla deficenza di coesione e di tecnica i nostri rimedieranno con le loro risorse di foga e di fiato, armi che talvolta possono battere la squadra più tecnica e freddamente accademica.

Sembra che la sfortuna si abbatta inesorabilmente sul nostro undici: non solo i nostri dovranno giocare la loro quinta partita fuori casa alla ottava giornata di campionato; ma questa settimana non hanno potuto neppure svolgere un proficuo allenamento, tanto necessario, perchè il campo è sottosopra a causa del Concorso Ippico, disputatosi domenica u. s., ed è in via di sistemazione.

Non vogliamo con ciò produrre delle attenuanti al disastroso bilancio finora ottenuto e ad un probabile insuccesso di domenica prossima; un fatto però è certo; che se i nostri avessero giocato in casa almeno tutte due partite, il loro bottino sarebbe stato più ricco e la squadra pordenonese non avrebbe certamente adempiuto con tanta costanza all'indecoroso obbligo di reggere il fanale della retroguardia.

La formazione della squadra per domenica prossima è quella solita delle altre partite: a guardia della rete sarà il valoroso Rossi, che ha già avute modo di distinguersi; suoi collaboratori attivi ed assidui sono Toffoloni e Cadelli. Al centro della mediana c'è Pagotto, che è più di una promessa: con un altro po' di scuola egli sarà probabilmente una delle colonne della squadra; ai suoi lati sono Bagattin e Stella I. Il quintetto d'attacco è guidato dal buon Paulini: due interni sono Taramella e Roncaratti, che domenica scorsa ha disputato una buona partita; Stella II coprirà il ruolo di estremo destro, mentre a sinistra sarà Bos, che speriamo non vorrà perdere un'altra occasione come quella che gli è sfuggita a Padova.

I nero-verdi avranno un osso duro da rodere: li accompagnino i nostri più fervidi auguri di sportivi.

mspr.

CORDENONS

Nell' O. N. B.

Il signor Luigi Gaiotti e la sorella signorina Maria, insegnante, hanno offerto al Comitato Comunale O. N. Balilla lire 20.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Conferenza agraria

Domani 12 corrente alle ore 9 ant. il dott. Bubba, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà nella sala Teatrale del Littorio una conferenza sul tema: «Frumento e rotazione». L'argomento, di vitale importanza per la cultura del cereale più necessario, e per i consigli intorno ad una più razionale distribuzione delle culture, richiamerà certamente tutti gli agricoltori del Comune a ascoltare la faconda parola del dr. Bubba.

Funebri Larice

Si sono svolti mercoledì u. s. i funerali solenni della compianta sig. Larice Abella, madre del giovane fascista Angelo.

Il compianto in paese fu generale: grande massa di popolo convenne ad accompagnare alla ultima dimora una donna profondamente stimata per le sue doti di lavoratrice instancabile e di madre affettuosa.

Alla famiglia, affranta dal dolore, ed in particolar modo al figlio Angelo, le più sentite condoglianze.

GEMONA

Matrimonio patriottico alla cappella del Pal Grande

Il camerata avv. Luigi Fedrigo Perissutti impalmerà la gentile signorina Aunita Masini di San Daniele, ed il matrimonio seguirà oggi, natalizio del Re, alla Cappella del Pal Grande, sopra Timau, mèta ormai di tanti patriottici pellegrinaggi.

L'avv. Perissutti, superata la licenza liceale a Firenze, da profugo, nell'ottobre 1918, aveva subito fatto domanda di entrare volontario nell'esercito combattente, ma la vittoria del 4 Novembre tutto travolse nella gran gioia comune; nel 1919, studente in legge a Bologna, fu tra i primi fascisti iscritti con S. E. Oviglio; nel settembre di quell'anno fu a Fiume volontario con D'Annunzio; nel 1920 fondò il Fascio di Gemona, uno dei primi della Provincia; fondò pure la Sezione Gemonese dell'Associazione Nazionale Alpini; fu il primo presidente della Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, portando Gemona nell'estate 1928 ai noti trionfi della sagra dei costumi a Venezia; oggi è capo manipolo della Legione 55 Alpina, ed occupa degnamente a Udine il posto di legale nell'Unione Sindacati dell'Agricoltura.

Continuando nei suoi ideali egli ha voluto anche il suo matrimonio lassù dove tanti prodi sono caduti per l'Italia, e la cerimonia questa volta non si svolgerà con la solita etichetta, ma all'alpina, con scarponi; e nelle casere vicine alla Cappella, in luogo dei soliti dolciumi e liquori, vi sarà il prosciutto di San Daniele e il «golasch» inaffiati da vino generoso.

Il parroco di Timau, il patriota cav. don Tita Bulfon, entusiasta dell'idea, nuova nei suoi annali, ha favorito lo svolgimento della cerimonia.

Al camerata Perissutti e alla sua gentile sposa inviamo fin da ora i più fervidi auguri.

ATTIMIS

Al nuovo Podestà di Udine

Vivissimo unanime compiacimento ha suscitato la notizia della nomina a Podestà di Udine del cav. co. Arbeno d'Attimis, nostro beneamato Podestà e fondatore del locale Fascio.

La popolazione e le Camicie nere sono esultanti. Al co. d'Attimis sono stati inviati telegrammi di felicitazione.

SACILE

Elargizioni

La signora Elisa Ceresen ved. Padernelli, orgogliosa di aver dato l'unico figlio alla Patria, nel XV anniversario della sua gloriosa morte, per onorarne la memoria ha elargito lire 25 all'E. O. A. e lire 25 al Patronato Scolastico.

Agli "Scarponi"

Il segretario del Gruppo locale dell'Associazione Nazionale Alpini in congedo ha diramato ai soci una circolare con la quale li informa che in piazza Vittorio Emanuele II nella vetrina del sig. De Carlo, agente della Società di Navigazione Italia, è esposta la bozza del quadro fotografico ricordo del Gruppo, che porta circa cento fotografie di soci.

Invita tutti gli interessati a volerne prendere visione per le eventuali modificazioni che si credesse opportuno di portarvi prima di eseguirne la ristampa definitiva. Essendo che il quadro in parola è riuscito in modo perfetto confida che ogni socio vorrà prenotarsi per l'acquisto di una copia.

Ricorda poi il preciso dovere di mettersi al corrente con la tessera dell'anno XII per poter partecipare alla grande adunata scarpona che avrà luogo a Roma nei giorni 9, 10, 11 aprile prossimo venturo.

TARCENTO

Atto gentile

Nello scorso maggio furono nostre gradite ospiti per alcuni giorni le Giovani Italiane di Modena. Esse erano accompagnate dalla fiduciaria Prov. delle Giovani P. Italiane signora Penelope Testa, sorella di S. E. il Prefetto della Provincia.

Con pensiero gentile e squisitezza d'animo esse hanno fatto pervenire giorni fa, alle sorelline di Tarcento, tre bellissimi corredini completi per neonato, da loro stesse confezionati con garbo e finezza.

Il prezioso dono era accompagnato dalla seguente lettera: «Le Giovani Italiane che furono nello scorso maggio con tanta cordialità accolte in Tarcento, vollero preparare questi piccoli indumenti per le sorelline di Tarcento. Io che ho personalmente diretto le loro riunioni, mi rendo interprete di tutta la loro riconoscenza, e unisco alla loro, la mia preghiera di averla, con le sue piccole per qualche tempo fra noi.

Cordialmente, f.ta

PENELOPE TESTA»

La fiduciaria di Tarcento, signorina Giacomuzzi ha risposto, anche a nome delle Piccole e Giovani italiane, con una lettera di ringraziamento.

Una festa del lavoro

Dirigenti e maestranze della Società Bellunese di Costruzioni Civili hanno festeggiato il compimento del tronco stradale Pian di Mea-Uccea da essi costruita.

L'opera fa parte di quella grande arteria stradale che da Pradielis, attraversando la vallata del Musi, si congiungerà con la strada nazionale Cividale-Tarvisio.

Alla festa del lavoro si è unita tutta la popolazione di Uccea, borgata di 450 anime, che fino a ieri doveva raggiungere la valle del Torre a mezzo di mulattiera e sentieri.

Con questa strada è giunto ad essi il soffio della civiltà e la loro esultanza è incontenibile.

Essi infatti, allorquando è entrata nel loro paese la prima automobile, di proprietà del direttore dei lavori ing. Cian, hanno voluto dimostrare tutta la loro gioia, adornando la macchina con fiori e sempreverdi.

Il paesello durante tutta la giornata fu in festa: quella buona ed operosa gente sembra ora rinata.

FAEDIS

I mutilati e i combattenti al co. Arbeno d'Attimis

Al co. Arbeno d'Attimis, in occasione della sua nomina a Podestà di Udine, è stato inviato il seguente telegramma:

«Mutilati, invalidi, decorati, combattenti tutti Comune di Faedis giubilano per nomina a Podestà Capitale Guerra della nobile Friulana medaglia d'argento al valor militare, Camicia Nera conte Arbeno d'Attimis.

Ti abbraccio D'Orlandi, Presidente.

CIVIDALE

Funebri Carmassi

La tragica morte del concittadino sig. Mario Carmassi, maresciallo della R. Guardia di Finanza a riposo, avvenuta nei pressi di Remanzacco, come pubblicato ieri, una profonda impressione ha destato fra la cittadinanza, dove il defunto godeva generali simpatie.

Ieri seguirono i funerali che riuscirono solenni e commoventi per la larga partecipazione di cittadini di ogni ceto.

La salma, proveniente da Remanzacco, fu portata nella Basilica per le esequie. Dopo la benedizione, si formò il mesto corteo preceduto dalle insegne religiose e da moltissime corone di fiori portate a mano. Seguivano sottufficiali dell'8.o Regg. Alpini, della locale Brigata di Finanza, ecc. Preceduta dal clero, seguiva la carrozza funebre scortata da quattro militi della R. Guardia di Finanza. Venivano poi i figli ed altri stretti parenti, quindi il gagliardetto del Fascio con larga rappresentanza di fascisti, la bandiera della Associazione Finanzieri in congedo di Udine, il comandante della Brigata di Cividale della R. Guardia di Finanza con altri sottufficiali e diversi cittadini.

Alla porta di via Roma il presidente dei Finanzieri in congedo cav. Semintendi, ha portato il saluto accorato alla salma a nome dei commilitoni.

Al camerata Carmassi, che ha trovato così tragicamente la morte, un mesto saluto; ai congiunti tutti le espressioni del più vivo cordoglio.

Brillante affermazione

In questi giorni la signorina Nives Francovig, allieva del valente insegnante don Antonio Foraboschi, ha conseguito con votazione brillantissima la licenza di pianoforte presso l'Ateneo Musicale Triestino.

Congratulazioni ed auguri per il futuro diploma superiore

Balli pubblici

Domani, ricorrendo la sagra di San Martino, nella frazione di Rubignacco, si darà una pubblica festa da ballo con la orchestrina dello S.N.O.F.

Domani domenica, ricorrendo la festa del paese, si terrà una pubblica festa da ballo con l'orchestra dello S.N.O.F.

ARTEGNA

Nell' Opera Balilla

La presidenza del Comitato Comunale dell'O. N. B. ha proposto per la assegnazione della «Croce al Merito» i seguenti organizzati che maggiormente si sono distinti per attaccamento alla Istituzione per disciplina ed anzianità di iscrizione:

Avanguardisti: cadetto Martina Giovanni; cadetto Da Ronco Valentino; cadetto Perini Guido; capo squadra Di Qual Rino; giovane italiana: capo squadra Licia di Braida, di Decio.

La consegna di dette croci sarà effettuata nella giornata del 3 gennaio 1934 alla presenza di tutti i reparti della O. N. B.

Un incendio a Collerumiz

Giovedì sera, verso le ore 21, per cause non ancora precisate, si sviluppò improvvisamente un incendio nella stalla e fienile di proprietà del signor Giovanni del Pino.

Al suono della campana a martello accorse sul luogo del disastro la popolazione del paese e i più volonterosi si misero tosto all'opera, prodigandosi energicamente allo spegnimento. Malgrado il pronto intervento di questa generosa gente a nulla valsero gli sforzi per domare il fuoco che aveva preso grandi proporzioni.

Andarono distrutti notevoli quantitativi di fieno e paglia, attrezzi rurali; si è potuto salvare solamente il bestiame. Il danno è coperto di assicurazione.

MEDIIS

Nastro bianco

Un lieto evento in casa dell'egregio C. M. dott. Aldo Piazza: la sua gentile signora gli ha regalato un bel maschietto, al quale è stato imposto il nome di Renato.

In tale occasione il dott. Piazza ha elargito lire 25 al Comitato Comunale O. N. B. e lire 25 all'E. O. A.

Gli enti beneficati ringraziano e porgono vivi rallegramenti.

MAIANO

La pesca di beneficenza

Ricordiamo che oggi 11 e domani 12 corrente, indetta dal locale Dopolavoro, avrà luogo la grande Pesca di beneficenza che doveva svolgersi nello scorso settembre. Essa è dotata di 2500 doni dei quali molti ricchissimi dati da alte personalità od Enti.

In tale occasione avranno luogo grandiosi festeggiamenti, i quali non subiranno alcun rinvio, anche in caso di cattivo tempo.

Lettere da Littoria

Continuiamo ad ospitare con piacere questa rubrica settimanale che, in modo più eloquente di ogni altra descrizione, ci dimostra la vera vita che conducono i nostri lavoratori agricoli a Littoria.

Il colono Giuseppe Snidaro, così scrive al fratello Mario a Moimacco:

Caro fratello,

noi ti facciamo sapere che abbiamo la campagna tutta pronta, ma il frumento fino a questa settimana che viene non possiamo seminarlo, perchè fino che non abbiamo finito il cortile e l'orto, non possiamo metterci a seminar nulla, poi ti faccio sapere che la campagna è bella, che ci hanno dato quattro bestie per adesso sono due buoi e due vacche, per adesso poi danno anche due.

Poi ti faccio sapere la nostra posizione noi si troviamo nel centro provinciale delle vie, e il nostro logale si trova come se fosse fatto nell'incrocio della strada di Udine e quella di S. Mauro, come se fosse fatto nella giava di Domenutti, per cinquanta metri in dentro. Siamo a tredici chilometri da Littoria e a tredici da Cisterna, da Roma sono quarantotto chilometri, e da Nettuno siamo altri trenta chilometri.

Poi ti faccio sapere che abbiamo abbastanza orto e anche il cortile. Poi ti faccio sapere che abbiamo il fattore buono più che il pane che si mangia, e poi ti facio sapere che abbiamo l'aria più buona che abbiamo nel mandamento d'intorno. E l'acqua se non fosse buona non berrebbe mai nessuno, e invece perfino viene anche il Direttore a prender l'acqua di tanto buona che è.

Caro fratello fra poco ti mandiamo la fotografia del logale con tutti noi davanti, e così dirai se ti piace o se non ti piace, e poi ti mandiamo anche quella che abbiamo fatto in tutti con i buoi, e Vigut incima di uno.

Poi ti faccio sapere che ci hanno dato la farina per far il pane, ma non danno come che diccevano che ci danno un tanto per persona, invece hanno dato cinquanta chili, e subito che abbiamo finito quella danno l'altra e per fare la polenta ancora non hanno dato fino che non hanno messo a posto il borao, poi danno tutti i nostri occorrenti e quello che ci occorre.

Siamo tutti tanto contenti che non siamo mai stati di più.

Saluti e baci da me e da tutta la famiglia.

Tuo fratello Giuseppe Snidaro.

Il cav. avv. Rinaldo Accordini di Cividale ha ricevuto la seguente lettera dall'agricoltore Vincenzo Pignattone da Faedis:

Sgr. Sig. Dottore,

un po' in ritardo vengo a soddisfare la mia promessa di darle mie notizie.

Felicemente arrivati il 5 corrente siamo tutti contenti di trovarsi nell'Agro Pontino. Abbiamo trovato una bella casetta presso la via principale che mette a Borgo S. Michele distante oltre 3 chilometri dalla città di Littoria. Ci furono consegnati 23 ettari di terreno arato ed un po' erpicato, ma c'è ancora molto lavoro per disporlo alla semina, però per questo non ci perdiamo di coraggi perchè si fa quanto si può ed intanto hanno provvisto quanto ci è necessario per il vitto e ci hanno consegnati 4 bovini da lavoro ed in breve ce ne consegneranno d'altri ed i necessari attrezzi rurali.

Vorrei dirle ancora molto, ma ammirando prima Dio e lodando il nostro DUCE S. E. Mussolini per questa nobile iniziativa vera fonte di provvidenza per tanto e tante migliaia di bisognosi che qui trovano pane e lavoro per il presente e le migliori speranze per l'avvenire.

Inviando a Lei i miei più rispettosi saluti anche a nome della famiglia mia mi creda,

Pignattone Vincenzo.

PASIAN DI PRATO

Nella Consulta di Udine

E' stata appresa con vivo compiacimento dalla popolazione e particolarmente dai fascisti la nomina del camerata Pietro Mazzocco a membro della Consulta comunale di Udine.

Il Mazzocco, impiegato elettrotecnico alle dipendenze della Società Cellina, è uno squadrista, già membro del direttorio del Fascio locale e che sempre si è prodigato per le organizzazioni del Partito.

Vivi rallegramenti.

CASARSA

Il gagliardetto degli alpini

Come precedentemente comunicato, domenica 12 corrente, sarà inaugurato il gagliardetto del Gruppo Alpini in congedo di Casarsa.

Il programma della cerimonia è così fissato:

Ore 9: Adunata degli scarponi sul piazzale della Stazione — Ore 9.40: S. Messa e benedizione del gagliardetto, nella Chiesa parrocchiale di Casarsa — Ore 10.30: Omaggio ai monumenti ai Caduti di Casarsa e S. Giovanni di Casarsa e deposizione delle corone di alloro — Ore 11: Sfilamento davanti le autorità — Ore 12: Rancio da consumarsi nelle sale dell'Albergo «Leon d'Oro».

Si prevede largo intervento di Alpini da ogni parte del Friuli, ai quali Casarsa testimonierà tutto il suo entusiasmo per il valoroso Corpo.

Si ricorda a tutti gli scarponi che la quota rancio, è stata fissata in lire cinque e che essa potrà essere versata ai rispettivi Capi Gruppo, oppure agli appositi incaricati del Comando di Tappa che funzionerà durante tutta la festa.

CODROIPO

Il film Carnera-Paolino

L'eccezionale documentazione dell'incontro Carnera - Paulino di Roma, sarà proiettato nel Cinema Vittoria di Codroipo nei giorni 18 e 19 novembre p. v.

Contravvenzione al foglio di via

E' stato tratto in arresto tale Michele Porupat di Ignoti di Canfanaro d'Istria, perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

Armi senza permesso

A tale Giovanni Battista Usatti di Ermanno, di Sedegliano gli è stata trovata nella propria abitazione una rivoltella senza il relativo permesso. E' stato denunziato all'autorità competente, e l'arma è stata confiscata.

Un arresto

Armando Bozzat fu Angelo di Zompicchia è stato tratto in arresto per maltrattamenti alla madre e calunnie alle sorelle Bozzoli.

PAVIA DI UDINE

Pro assistenza invernale

Nel I. anniversario della morte del dott. cav. Umberto Sandrini sono pervenute al locale Comitato Ente Opere Assistenziali le seguenti offerte:

Famiglia Sandrini, Lauzacco lire 100, Francesco e Guido Orter di Udine lire 300, dott. Enrico, Vittorina e Tuti Sandrini, Udine lire 25.

MERETTO DI TOMBA

Gara di bocce

Domani, 12 corrente, si svolgerà a Tomba, una grande gara di bocce con ricchi premi.

Sono iscritti vari giuocatori della zona.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 14 di domani presso l'Albergo «Alla libertà».

VENZONE

Il cavalierato al Pode[stà]

E' giunta oltremodo grad[ita alla] popolazione la notizia ch[e il] Podestà del Comune, C. M. [I.] Orsi, è stato insignito della C[roce] di Cavaliere della Corona d'[Ita]lia.

L'onorificenza viene a prem[iare] l'opera disinteressata e[d] che il nostro egregio Podestà [ha] compiuto nell'Amministrazi[one] del Comune per oltre un quadr[ien]nio, ed a riconoscere la sua [vita] di fedele Camicia nera, [che] dal '21 in poi ha dato ogni energia alla causa della Riv[olu]zione.

Al camerata Orsi le congratu[la]zioni più vive.

Oggi alle ore 14 munito dei conforti religiosi spegnevasi serenamente il

Geometra Burelli Pasquale

La FAMIGLIA e i PARENTI addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Fagagna domani sabato alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Per espresso desiderio del Defunto si prega di non inviare fiori.

Si anticipano vivi ringraziamenti a tutti i buoni che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Fagagna, 10 novembre 1933-XII

CRONACA CITTADINA

La Camicia nera R. Pagani Commissario del Comitato provinciale e dell'Istituto Orfani di guerra

L'Opera Nazionale Orfani di Guerra, con suo provvedimento di questi giorni ha nominato il comm. dott. Raffaello Pagani, Commissario straordinario del Comitato provinciale Orfani di guerra.

Con Decreto di S. E. il Prefetto, il comm. Pagani è stato inoltre nominato Commissario prefettizio dell'Istituto Friulano Orfani di guerra, succedendo nelle sue cariche al compianto presidente co. Gino di Caporiacco.

Il comm. Pagani, vecchia Camicia Nera, fu per molti anni Segretario Federale amministrativo dei Fasci di Combattimento e poi Vice Preside della Provincia. In queste ed in altre importanti cariche egli ha dato prova delle sue doti di amministratore e della sua feconda operosità.

Anche per la sua veste di ex combattente il comm. Pagani — cui porgiamo vivi rallegramenti per l'alto incarico — appare come il più adatto a dirigere l'assistenza ai figli dei Caduti per la Patria.

Rapporto del Comitato provinciale dell'Ente Opere Assistenziali

Presieduto dal Segretario Federale si è ieri riunito il Comitato Provinciale dell'E. O. A. per l'esame della situazione in ordine all'assistenza.

Al rapporto sono intervenuti: la delegata dei Fasci Femminili, il Presidente dell'Opera Protezione della Maternità e dell'Infanzia, il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla, il Vice Presidente del Comitato Prov. Antitubercolare, il V. Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, il Presidente dell'Associazione Provinciale Mutilati ed Invalidi di guerra, il Presidente dell'Assoc. Provinciale Combattenti, il Vice Presidente della Cassa di Risparmio, il Com.te in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, il V. Segretario Federale.

Il saluto dei Combattenti al nuovo Podestà

La Federazione Friulana Combattenti e la Sezione di Udine, hanno diretto al nuovo Podestà di Udine, co. Arbeno d'Attimis, i seguenti telegrammi:

Co. ARBENO D'ATTIMIS Podestà, UDINE. — Vi giunga gradito e di buon auspicio il fervido voto augurale di tutti i combattenti friulani che sono memori delle tue belle virtù militari. — SOMEDA - CATAIANI Presidente-Vice Presidente.

Co. ARBENO D'ATTIMIS Podestà, UDINE. — I Combattenti Udinesi inviano ai nuovi Capi dell'Amministrazione Comunale, valorosi rappresentanti del trincerismo friulano, i più vivi rallegramenti e l'espressione di sincero cameratismo. — SOMEDA - GROPPLERO Presidente-Vice Presidente.

Il Preside della Provincia al Podestà

Il Preside della Provincia ha diretto al nuovo Podestà di Udine il seguente telegramma:

Co. ARBENO D'ATTIMIS Podestà, UDINE. — Esprimo vivissimi rallegramenti ed auguri a Lei che nobiltà dell'animo, purissima fede ed eroismo di combattente rendono degno rappresentante della Capitale della guerra, assicurandoLa mia costante, cordiale collaborazione. — Preside Provincia TULLIO.

L'insediamento

L'insediamento del Podestà, del Vice Podestà e della Consulta sarà fatto personalmente da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Testa, nella sala della Loggia municipale del Lionello, oggi sabato, alle ore 12.

E' prescritta la camicia nera sotto la giacca con le decorazioni.

La sede del corso premilitare

S'informa i premilitari dipendenti dal Corso di Udine che la Direzione della medesima è stata trasferita presso il Comando della 63.a Legione «Tagliamento» M. V. S. N. in Via Aquileia n. 31.

Gara di scherma fra ufficiali del Corpo d'Armata di Udine

L'altro giorno hanno avuto svolgimento presso il 2.o Reggimento Fanteria le gare di scherma fra gli ufficiali maestri d'armi del Corpo d'Armata di Udine.

La Commissione presieduta dal Ten. Col. cav. Francesco Piromallo era composta dai giurati magg. cav. Antonio Calaresu, magg. cav. Francesco Bozzani, magg. cav. Riccardo Lanza, sott.te Alessandro Pirola.

La gara riuscita molto animata, ha dato vincitori gli ufficiali:

Fioretto: Sott. Ten. Filippo Piraino (Divisione di Udine).

Spada: Sott. Ten. Carmelo Di Blasio (Divisione di Padova).

Sciabola: Sott. Ten. Giuseppe Sozzarella (Divisione di Gorizia).

Detti Ufficiali saranno inviati alle gare nazionali che si svolgeranno prossimamente a Roma.

Il Generale Comandante la Divisione Militare Territoriale è intervenuto alla premiazione dei vincitori, congratulandosi vivamente con questi ultimi.

La rivista di stamane per il genetliaco di S. M. il Re

Questa mattina, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, alle 10,30 S. E. il generale Calcagno, comandante il Corpo d'Armata, passerà in rivista le forze armate del Presidio, che sfileranno in piazza Umberto I.

Ultimato lo sfilamento, i seguenti reparti: 56 regg. fanteria «Marche», una compagnia con bandiera; regg. Piemonte Reale Cavalleria, uno squadrone; Milizia, una centuria, si disporranno agli ordini del comandante del battaglione del 56 reggimento fanteria «Marche», per gli onori.

Le salve d'onore prescritte saranno eseguite a cura del Comando di Artiglieria del Corpo d'Armata, con inizio alle ore 10.

Alla rivista assisteranno le autorità e le rappresentanze cittadine.

Federazione dei Fasci di Combattimento

Oggi 11 Novembre, genetliaco di S. M. il Re, tutti gli iscritti al P. N. F. e al G. U. F. indosseranno la Camicia nera — con giacca — e decorazioni per tutta la giornata; i Giovani Fascisti la loro divisa.

I fascisti e gli universitari si troveranno dinanzi alla Casa del Littorio alle ore 9.15 per assistere alla rivista nelle Forze Armate che si terrà in Piazza Umberto I.

Il Segretario Federale
BARNABA

Ai balilla moschettieri
Brevetti capi squadra

Il Comando della 757a Legione Balilla Moschettieri «Fulcori Paulucci de Calboli» rende noto che S. E. Ricci — Presidente dell'O. N. B. ha fatto pervenire al predetto Comando il diploma assegnato ai sottoelencati Balilla Moschettieri i quali nell'ultima sessione superarono l'esame per la promozione a Capo Squadra.

Tali brevetti verranno consegnati agli interessati in una prossima adunata, alla presenza dei Dirigenti dell'O. N. B.

Pertanto s'interessano le famiglie a volere far presentare i Balilla, anche se passati di leva o aggregati al Reparto Marinaretti alla sede del Comando — Casa del Balilla — dalle ore 17 alle 18 di un giorno della prossima settimana per importanti comunicazioni.

Abate Salvatore — Anelli Monti Franco — Artico Oddone — Bagnariol Ruggero — Banzato Armando — Baracchino Ennio — Barzaghi Mario — Bertossi Bruno — Blasi Bruno — Bortuzzo Elio — Bosisio Giulio — Buvoli Nevio — Callegaris Oscar — Cappasso Francesco — Cardone Vincenzo — Cerabino Michele — Chiaruttini Mario — Clocchiatti Giovanni — Cossutti Renzo — Cotterli Giuseppe — D'Ambrosio Sergio — De Belgrado Carlo — De Belgrado Paolo — De Gregorio Vincenzo — Del Gobbo Apimaco — Del Zotto Antonio — Della Bianca Augusto — Dominicis Elio — Dianese Lario — Di Bello Franco — Di Benedetto Bruno — Di Giusto Amiro — Di Marco Sergio — D'Incecco Giuseppe — Dose Dante — Driussi Gastone — Fadaldi Aloisio — Favarin Silvio — Ferlan Vincenzo — Ferrari Edoardo — Ferrari Gaetano — Ferri Ercole — Feruglio Costantino — Fogagnolo Gaetano — Fontanini Mario — Fougier Massimo — Frasson Edoardo — Frati Aldo — Galletti Attilio — Gallina Gian Paolo — Galliussi Antonio — Gerli Otello — Giordani Gino — Gobesso Carlo — Grigolon Claudio — Gropplero Gian Andrea — Innocente Radames — Ivanoff Alessandro — Larain Sergio — Lestuzzi Silvio — Marcovigi Mario — Mariucci Silvano — Martinis Bruno — Marzona Ernesto — Materassi Riccardo — Menosso Giuseppe — Meroi Elio — Moro Mario — Nardelli Giuseppe — Novelli Manlio — Occhialini Augusto — Omet Luciano — Pacifico Mario — Pagani Gian Carlo — Panizzo Bruno — Patrignani Antonio — Peressotti Giuseppe — Petanz Gino — Picchetti Mario — Pidutti Luciano — Pili Aldo — Plebani Ettore — Porzio Emilio — Pugno Armando — Rizzi Silvio — Rosignoli Lanfranco — Sabbadini Artico — Sacher Valerio — Stefani Bruno — Tavani Aurelio — Torrente Antonio — Toso Giovanni — Rottaro Dante — Venuti Giorgio — Vicario Lino — Vidussi Ferruccio — Virgilio Pietro — Visentini Mario — Zanello Silvano — Zuenelli Sergio.

Le Scuole dell'Umanitaria saranno assunte dall'O.N.B.

La «Stefani» comunica da Roma: Con recente provvedimento il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che, con effetto dall'inizio dell'anno scolastico 1934-35 l'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta assuma la gestione delle scuole uniche rurali funzionanti nel territorio del R. Provveditorato agli Studi di Trieste ora affidato alla Società Umanitaria, e che l'Opera Nazionale Balilla assuma la gestione di quelle funzionanti nel territorio dei R. Provveditorati agli studi di Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli e Campobasso ora gestite rispettivamente dal comitato Ligure per l'educazione del popolo, dal gruppo d'azione per le scuole rurali del Piemonte, dal gruppo d'azione per le scuole del popolo dalla Società Umanitaria predetta, dall'ente nazionale di cultura e dal consorzio di emigrazione e lavoro.

All' E. O. A. Provinciale

All'E.O.A. Provinciale sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del cav. Raffaele De Laurentiis: signora Clelia Boffa, L. 10; sig. Bonifacio Rizzani, 10 — Per onorare la memoria del defunto Ciro Pantaleoni: Famiglia Rodolfi, L. 10.

Il Segretario Federale sentitamente ringrazia.

* * *

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica del Veneto, Sede di Udine ha versato, a favore dell'E.O.A. Provinciale, la somma di L. 5.000.

Il Segretario Federale ha ringraziato sentitamente.

Comitato udinese pro Ente O. A.

Al Comitato Udinese dell'Ente Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria del compianto cav. Raffaele De Laurentis:

Michele Gervasoni L. 5 — Ferrini rag. cav. Luigi, 10 — ing. Antonio Magini, 5.

In memoria della compianta signora Caterina Corvetta ved. Paldi: dott. Giuseppe Pitotti L. 10 — D. D. Liberale Loria, 10 —

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Orso: Famiglia Feltrin L. 20.

Per onorare la memoria della signora Angela Azzano Tesolini: sig. Guido Barzaghi L. 10.

In morte del sig. Vittorio Bertazzi: dott. Attilio Petri L. 10.

In memoria del sig. Giovanni Feruglio: sig. Pietro Rigo L. 5. — Un gruppo di Militi Ferroviari di Udine hanno devoluto a favore del le Opere Assistenziali del Comune di Udine L. 42.

Il Presidente del Comitato vivamente ringrazia.

ALLA MOSTRA D'ARTE

GIUSEPPE LIUSSO — Siesta di falciatori

Concerti

La banda presidiaria svolgerà oggi in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 18 alle 19,30 il seguente concerto:

1. Gabetti: Marcia Reale; Gastaldon: Viva il Re! — 2. Catalani: Wally, Fantasia. — 3. Verdi: Rigoletto, Fantasia di A. Vessella. — 4. Rossini: La gazza ladra, Sinfonia.

*

Domani dalle ore 16 alle 17 dinanzi alla Casa del Littorio, sede della Mostra d'arte del Fascio giovanile, la banda dopolavorista di Colugna eseguirà il seguente programma:

1. Blanc: Le Aquile di Roma, canto nazionale. — 2. Donizetti: Lucia di Lammermoor, Fantasia. — 3. Verdi: La Traviata, preludio e fantasia Atto I — 4. Bellini: Norma, Sinfonia. — 5. Autori diversi: Inni patriottici.

Per l'inaugurazione del gruppo alpini di S. Giorgio di Nogaro

Per la cerimonia alpina che si terrà a S. Giorgio di Nogaro domenica 12 corr. la Sezione di Udine dell'A.N.A. ha predisposto un servizio di automezzi con partenza dalla Sede sociale (piazza Vittorio Emanuele) alle ore 8 (con qualunque tempo).

Quota individuale lire 6.

Le iscrizioni si ricevono presso il Bar Cotterli entro oggi (sabato) e presso la Sede sociale fino alle ore 8 di domenica.

Tenuta: cappello alpino e decorazioni.

Per gli Ufficiali in congedo

Il Gruppo di Udine dell'U.N.U.C.I. a complemento delle disposizioni già comunicate l'8 ed il 9 corrente per mezzo dei giornali locali, riguardanti i corsi di istruzione che avranno inizio nei primi giorni del prossimo dicembre, aggiunge i seguenti dati.

Sono obbligati a frequentare i corsi i capitani fino al 45.o anno di età compreso, ed i tenenti e sottotenenti fino al 40.o anno di età compreso, che hanno la sottoindicata anzianità di grado:

Capitani: fanteria 31 ottobre 1917 fino a Dallori Bruno di Romeo — cavalleria 15 dicembre 1926 — artiglieria 17 ottobre 1918 — genio 30 dicembre 1917.

Tenenti: fanteria 17 giugno 1917 — cavalleria 30 dicembre 1917 — artiglieria 28 ottobre 1917 — genio 4 ottobre 1917.

Sottotenenti: fanteria 26 dicembre 1926 — cavalleria 31 agosto 1928 — artiglieria 16 gennaio 1927 — genio 16 giugno 1927.

Detti ufficiali se frequenteranno con esito favorevole i corsi, saranno promossi a scelta al grado superiore previo richiamo in servizio di 20 giorni durante la stagione estiva.

I corsi sono gratuiti e gli ufficiali che hanno regolarizzato la loro iscrizione all'U.N.U.C.I. riceveranno gratuitamente carte topografiche, regolamenti e parecchi manualetti di tecnica e cultura militare. Tutti gli iscritti (obbligati e volontari) restano impegnati a frequentare i corsi con la necessaria assiduità.

Si conferma che le domande con i dati già pubblicati dovranno pervenire non più tardi del 20 corrente alla sede del Gruppo in via Piave n. 1 bis.

La lezione inaugurale alla Scuola di cultura cattolica

Questa sera alle ore 21, si riaprirà la Scuola di Cultura Cattolica nella sala di Via Treppo 3.

La lezione inaugurale sarà tenuta dall'on. prof. Francesco Mauro, docente al R. Politecnico di Milano, presidente dell'Istituto internazionale d'organizzazione scientifica del lavoro a Ginevra il quale svolgerà il tema: «L'uomo e la macchina».

Ingresso libero; sala riscaldata.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. del Comune. — Per onorare la memoria del cav. Raffaele De Laurentiis; dott. Vittorio Vidal, L. 10.

Agli orfani di guerra di Rubignacco. — Per onorare la memoria di Rina Corvetta: cav. Innocente Toppani, L. 10.

Per una famiglia bisognosa. — Per onorare la memoria della contessa Clotilde Michieli Tignoni: Maria de La Fondée, L. 12; famiglia Vellisig, 20.

Altre offerte

Alle Dame di Carità. — In memoria del dott. Paolo Pitotti: comm. Enrico e Mary Della Savia, L. 10; Giovanna De Candido, 5.

Alla Società S. Vincenzo de Paoli. — S. E. Mons. Arcivescovo offre alle Conferenze maschili della città, L. 1.000 — In morte di Guido Parussini: Girolamo Parussini e famiglia, L. 10 — In morte del cav. Raffaele De Laurentiis: Primo e Gabriele Carlini, L. 15; dott. Luigi Gnech, 25; N. N., 10.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Regina Di Santolo ved. Buffoni: Giuseppina Chiussi, L. 10 — In memoria di Anna Lucchitta ved. Beltrame: Calisto Zorzini, L. 10; Celestino Cattaruzzi, 5; Pietro Ascanio, 5; Noè Luis, 5 per acquisto buoni della Cucina Popolare Comunale da distribuire ai poveri.

Alla Congregazione di Carità. — In memoria del cav. Raffaele De Laurentiis: Colutta dott. Antonio, L. 25; Deotti Vittorio, 25; Granzotto Giovanni, 25; Granzotto Odo, 25; Storti Renzo, 25; Storti Pietro, 25.

Alla Casa di Ricovero. — In morte della co. Clotilde di Colloredo Mels ved. Michieli-Zignoni: avv. prof. Fabio Luzzatto, L. 25; Luzzatto Fany, 10. — In morte del farmacista dott. Pietro Formentini: Ordine e Sindacato fascista dei farmacisti, L. 100; dott. Mario Asquini, 10; dott. Antonio Colutta, 10; dott. Marcello Savini, 5; dott. Trebbi (farmacia San Giorgio), 10.

Ballo a Tricesimo

Domenica 12 corr. in Tricesimo nel Teatro della S. M. Soccorso, sarà dato un ballo popolare col noto jazz-band udinese del m. V. Tambozzo.

Saranno in palio tre ricchi premi.

Si prevede numeroso concorso di amanti di Tersicore.

Le danze avranno inizio alle ore 17.

In occasione di detta festa le Tramvie del Friuli effettueranno un treno speciale in partenza da Udine per Tricesimo alle 20.30 ed in partenza da Tricesimo per Udine alle 24.45.

Tariffa festiva di andata-ritorno lire 3.

Un dito sotto la sega

Ieri nel pomeriggio, il bracciante Giuseppe Casarsa di Pietro di anni 55, dimorante in via Bezzecca, mentre era intento a segare delle legna nel magazzino legnami Rossi e Conti, rimase accidentalmente impigliato con il dito medio della mano destra sotto i denti della sega circolare.

Riportò conseguentemente una ferita lacero strappata guaribile in una ventina di giorni.

Fu accolto all'ospedale dal dr. Zagolin.

Bollettino demografico di UDINE del 10 Novembre 1933 - XI

Nati	6
Morti	4
Matrimoni	—

Pubblicazioni di matrimonio

Scrosoppi Carlo Giovanni ragioniere con Steccati Adiana civile — Fadel Miro Antonio metallurgico con Fontanini Armolinda casalinga — Rizzi Ernesto bracciante con Bulfone Bianca filatrice.

Morti

Trevisani Gio. Batta fu Luigi di anni 76 agricoltore — Traunero Gio. Batta fu Giovanni di anni 90 — Basaldella Ernesto fu Domenico di anni 60 disegnatore meccanico — Cicogna Angelo di Eugenio di anni 42 commerciante.

Caduta ciclistica

La ventisettenne Teodora Tonino fu Francesco, da Passons, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportò contusioni ed escoriazioni alla regione frontale ed al naso.

Fu medicata all'ospedale dal dott. Comin e giudicata guaribile in 8 giorni.

Serata di gala all'Eden "La canzone del sole,,

Il capolavoro italiano musicato da S. E. Pietro Mascagni, con la partecipazione lirica del celebre tenore Giacomo Lauri Volpi, e la interpretazione comica e signorile di Vittorio De Sica e Umberto Melnati; la grazia e la bellezza di Liliana Dietz, formano di «Canzone del sole», un vero gioiello di cui ne è giustificato il trionfale successo ottenuto nei scorsi giorni.

Oggi all'Eden dalle ore 17, repliche dell'acclamato programma che viene svolto in serata di gala nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

Cinema Cecchini "Il coraggio della paura,,

Howard Hughes, il celebre produttore di «Angeli dell'Inferno», ha presentato ieri in premiere al Cinema Cecchini in edizione perfettamente parlata in italiano, un nuovo film aviatorio, ma questa volta comicissimo, dal titolo «Il coraggio della paura».

Commedia piena di umorismo ed acrobazie straordinariamente movimentata, divertente e follemente gaia. Essa racconta le avventure eroicomiche di due fifoni, imboscati di guerra, che si trovano per caso, aggregati in una squadriglia di combattimento. Si ci può immaginare le mille situazioni buffe in cui cadono questi due novizi della aviazione che la sola vista di un aeroplano riempie di terrore. L'inesperienza, e ancor più la paura terribile che hanno, fa compir loro degli eroismi involontari e inverosimili che hanno le più felici risoluzioni.

Spettacolo quindi che ha divertito enormemente il pubblico numerosissimo intervenuto, ed in virtù del successo ottenuto si prevedono una continuazione di repliche ed una continuazione di esauriti. Oggi le rappresentazioni hanno inizio alle ore 17.

Sotto la ruota di un carro

L'agricoltore Angelo Gentilini di Gio Batta d'anni 45, dimorante in viale Ledra 36, cadendo accidentalmente dal proprio carro, andò a finire sotto una ruota del veicolo con la gamba destra.

Riportò conseguentemente contusioni ed escoriazioni multiple all'arto guaribili in 10 giorni.

Fu medicato all'ospedale dal dott. Minciotti.

La ripresa del Cine-Varietà al Puccini

Oggi il Teatro Puccini riprende la serie degli spettacoli di cinema-varietà con un altro eccezionale programma che ormai è precipua caratteristica della nuova gestione del Puccini. Allo schermo verrà projettato in prima visione il nuovissimo film parlato «Il Re dei Fiammiferi» che ritrae la storia intima di uno dei più famosi truffatori internazionali, notissimo nell'alta finanza, scomparso tragicamente or non è molto. Interpretazione di Lily Damita e Warren William.

Sul palcoscenico a grande richiesta sono stati riconfermati per due soli giorni i «Nani», la eccezionale Compagnia di lillipuziani che ha destato così vivo e giustificato interesse nel pubblico per la grazia, la proprietà e la bellezza con la quale svolgono, ammiratissimi, i loro doviziosi numeri di canto, danze e parodie.

Per la ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re, il Teatro inizierà le rappresentazioni alle ore 14, con orario sempre continuato e a prezzi normali malgrado l'alto costo dello spettacolo.

Spettacoli e ritrovi

EDEN

LA CANZONE DEL SOLE — Capolavoro musicato da Pietro Mascagni con Vittorio De Sica, Liliana Deitz, Umberto Melnati e con il tenore Giacomo Lauri Volpi. — Ore 17.

PUCCINI

Allo schermo: IL RE DEI FIAMMIFERI - Novità parlata in italiano. — Sulla scena la COMPAGNIA DEI NANI — Ore 14.

IMPERO

ARSEMO LUPIN — Colosso Metro, interpretato dai fratelli Jhon e Lionel Barrimore — Parlato in italiano — Film LUCE sonoro — Ore 17.

CECCHINI

IL CORAGGIO DELLA PAURA — Capolavoro comico parlato in italiano con William Boyd, Spencer Tracy e Anna Dworek. Grande successo — Ore 17.

Concerti serali

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio ... Redazione e Amministrazione 6-6[illegible] — Pubblicità 9-5[illegible]

Per l'incremento del turismo in Friuli

Nel Congresso dell'Alleanza Internazionale del Turismo, tenutosi a Roma nello scorso settembre, S. E. l'on. Asquini esaltando il rifiorire del turismo in Italia fra l'altro affermava che esso deve adeguarsi allo spirito del nostro secolo e deve non essere più considerato come il lusso snobistico di ristrette classi privilegiate, ma come un potente strumento di elevazione sociale.

In questo senso — disse S. E. Asquini — lo sviluppo del turismo è destinato a divenire un metro della nostra civiltà.

Qui in Friuli, ad opera di alcuni che ben si possono chiamare i pionieri, già da qualche anno si è fatto qualche cosa al riguardo. Sino dal 1929, a cura della Federazione del Commercio è stato indetto il primo concorso di albergatori friulani per il miglioramento degli alberghi e dei servizi inerenti, poichè è inutile parlare di turismo, se al turista non vengono offerte tutte le comodità che il tenore di vita moderna richiede.

La Carnia ed il Canale del Ferro hanno panorami meravigliosi di bellezze alpine, e le strade recentemente aperte di Monte Croce e della Pesarina e quelle che si stanno completando di Sella Nevea e di Passo Tananea, sono tali da poter stare a paragone con quelle del Trentino e del Cadore, ma — disgraziatamente — altrettanto non può dirsi per ciò che concerne l'attrezzatura alberghiera.

A Tarvisio da qualche anno gli sports invernali hanno preso grande sviluppo. La conca del Tarvisiano per precipitazioni invernali, per il suo clima caratterizzato da freddo asciutto che conserva la neve in condizione perfetta e sciabilissima da novembre a marzo e, per le comodità ferroviarie dovrebbe essere preferita ad ogni altro centro di sport invernale.

Ma purtroppo gli alberghi sono pochi in confronto alla richiesta e anche quelli attualmente esistenti non sono tali da poter offrire un'ospitalità simile a quella, per esempio, dei centri del vicino Cadore. Basti dire che appena uno si è fornito quest'anno di termosifone per il riscaldamento e questo «uno» è tra i minori per cantenza.

In Friuli l'opera dei primi pionieri — come dicemmo più sopra — opera ispirata dalla passione e dalla lungimirante veduta di essere utili al proprio paese, è stata continuata dal Comitato Provinciale del Turismo, ma purtroppo con scarsi risultati.

Ciò non perchè difettino le persone e la buona volontà, ma per il sovrapporsi di iniziative le quali, anzichè facilitare il compito del Comitato, lo rendono più difficile e finiscono per essere quasi d'inciampo.

L'unità di direttive fa trionfare ogni causa; l'anarchia produce o presto o tardi la rovina.

Tutte le iniziative isolate che, o per servizio di persone o per comodità di enti, convogliano sussidi e appoggi, mentre non risolvono alcunchè in fatto di turismo riescono quasi sempre di danno o perchè privano di sussidi e di appoggio iniziative maggiori, o perchè mancando di mezzi sufficienti son destinate a naufragare ed a screditare la città od il paese. Questo dicasi per i vari spettacoli e per le varie manifestazioni che questo o quel comitato improvvisato, va organizzando.

Tutto dovrebbe far capo — secondo il nostro parere — al Comitato del Turismo, alla direzione del quale dovrebbero essere poste poche persone competenti ed appassionate.

Non basta il cartellone per una stagione d'opera, per la quale si spendono decine di migliaia di lire, per risolvere il problema di richiamare i forestieri; nè l'istituzione o il ripristino — con gravi sacrifici della comunità — di un mercato o di una stagione di mercati per dire di aver ricondotta una corrente commerciale già fiorente un giorno. Occorre ben altro.

Occorre un'azione lenta, sistematica, coraggiosa e perseverante. Occorre soprattutto un'azione che abbia un'unica direttiva, e alla quale affluiscano tutti i mezzi che altrimenti si frazionerebbero in correnti perfettamente sterili.

Questo occorre, e questo dovrebbe, anzi deve, essere fatto in Friuli, se si vogliono raggiungere risultati tangibili.

Anche quest'anno il Comitato del Turismo ha bandito un concorso tra albergatori, e si sono constatati dei segni veramente lusinghieri di una nuova mentalità: ci si sforza di seguire i tempi. Oltre a ciò, a cura del Comitato predetto, della Federazione Fascista Friulana del Commercio e della Società Tranvie del Friuli è stato pubblicato un riuscito depliant che illustra la ridente zona di Tarcento e Tricesimo, mentre ancora il Comitato per il Turismo ha curato la stampa di un opuscolo che riporta i dati di tutti gli alberghi esistenti nelle zone di villeggiatura, opuscolo di cui è stata fatta una larghissima distribuzione che ha avuto il suo inizio in seno alla Fiera di Milano.

Bisogna però accelerare, e soprattutto incanalare nelle nostre zone il medio turismo, quello che pur non ricercando alberghi di gran lusso, vuole viaggiar comodo, e vuol trovare dove arriva, con il piatto di buona cera, un trattamento modico nei prezzi, ma completo in quanto a confort moderno.

La statistica del movimento forestieri ha segnato quest'anno un aumento soddisfacente infatti mentre ad esempio nella stagione 1932 si sono avuti nella zona del Tarvisiano 664 forestieri, nella stagione 1933 il numero è salito a 2844 e nella zona Carnica dai 2800 ospiti del 1932 si è giunti a 4899 nel 1933: perseverando si potranno raggiungere risultati sempre migliori.

Intanto fra le varie iniziative prese dal Comitato del Turismo segnaliamo di questi giorni la prima serie di cartoline artistiche che si riferiscono al Tarvisiano.

Fatta eccezione di un lodevole tentativo della Pro Carnia con la stampa di alcune tricromie del pittore Pellis, mancavano belle cartoline illustrate della nostra zona. Con la prima nuova serie del Tarvisiano, cui ci si dice ne seguiranno altre, si viene così a colmare una lacuna.

Per il 1934 sappiamo che il Comitato per il Turismo è animato dalle più buone intenzioni e che si pensa fra l'altro ad incoraggiare con varie iniziative gli albergatori per il miglioramento dei loro esercizi.

Inoltre con la stampa da parte della Federazione Fascista friulana del Commercio della nuova edizione 1934 dell'«Indicatore della Provincia di Udine» si pubblicherà una guida artistico turistica della nostra Provincia, indubbiamente destinata a recare un notevole contributo ai fini della necessaria propaganda turistica.

Ma cosa può sperare il Comitato del Turismo Friulano di raggiungere con un bilancio che, se le nostre informazioni sono esatte, ha a malapena un fondo annuale di 15 mila lire, mentre per alcune iniziative, più o meno concludenti, furono concessi sussidi anche superiori?

Il problema — ripetiamo — va impostato su altri termini; unicità di direzione e quindi di responsabilità, affluenza di tutti i sussidi al Comitato del Turismo, come unic propulsore di iniziative turistiche; contribuzione di albergatori e di Comuni i quali sono i più interessanti perchè la corrente dei forestieri affluisca in Friuli, apportandovi il benessere a vantaggio generale.

In materia di turismo occorre guardare avanti: è un duro lavoro che promette il suo grande raccolto, ma lontano e sicuro.

«Occorre seminare in vastità e profondità — son le parole de «Il Popolo d'Italia» che noi facciamo nostre — Necessita sopratutto la collaborazione piena, generosa, cordiale e fiduciosa di tutti gli elementi non chiamati d'ordine, ma volontariamente accorrenti sul fronte di questa che è una grossa e bella battaglia.

Ed è indispensabile lo studio precorritore strategico, geniale di tutte le cause, le eventualità, i fatti, le concomitanze che possono portare al buon risultato finale.

Viator.

Mesto anniversario

Antonio Measso

Antonio Measso è presente nel nostro spirito, e l'impronta delle direttive lasciate nelle Scuole artigiane del Friuli è tanto profonda che non par vera la Sua dipartita. Un anno fa, dopo breve malore, si spense.

Ci sembra di vegliarlo ancora, in piedi tra corone e ceri nelle solenni onoranze tributate per lo accorrere di autorità di tutta la Provincia e di molti Comuni, di amici e colleghi, di cittadini e di operai che furono allievi suoi, e si radunò improvviso tu sincera espressione di cordoglio unanime.

Ditelo Voi, o vedova accorata, o figlie desolate che più non avete il bacio paterno! Più non Lo vedono le molte schiere di alunni che ascoltavano la Sua parola di maestro e apprezzavano la bontà dell'animo.

Non è ombra vaga la Sua persona: che essi ne vedono l'opera veramente feconde dedicate all'insegnamento professionale. Aveva quarantasei anni, di tempra friulana e virtù francescane; e dalla povertà e dalla laboriosità dell'operaio comprese, tra i primi, il desiderio e il bisogno di istruzione tecnica professionale, conobbe il duro travaglio per dar evidenza allo stile dei programmi e per rendere concrete le finalità della cultura basata sullo studio del disegno, sulle esercitazioni di laboratorio in contatto diretto con il mestiere.

Fu missione sociale la Sua, perchè pioniere del gran motto «andare verso il popolo», perchè fu conclusiva, incuorante dove si frapponevano difficoltà finanziarie, dagli angoli remoti delle piccole scuole artigiane della Carnia alle altre del basso Friuli: una fra le terre italiane che ne conti grande numero.

La bellezza semplice, pervasa di calma, dell'arte dell'operaio friulano — mirabile per precisione tecnica e per sobrietà di gusto — è bellezza che esprime i dolori, la ascensione della laboriosità della stirpe friulana; molti resultati della missione di Antonio Measso furono riassunti ed ammirati nella recente grandiosa esposizione regionale udinese, delle quali ne poche e piane d'Italia.

A tanto bene umanitario sacrificò i suoi ideali d'arte e la Sua attività di architetto; restano di Lui egregie cose, come per esempio: l'edificio della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine»; il palazzo Spezzotti in via Prefettura; il Cimitero di Cercivento; la Chiesa e il Campanile in Mione di Corto; il Cippo ai Caduti in guerra di Ravascletto Carnico; la sistemazione della piazza di Treppo Carnico e molti altri lavori.

Antonio Measso si è spento troppo presto, ma le Sue opere e il Suo nome risplendono ognora e sempre.

Arch. R. BARTOLOMASI

Funebri Eusebio Brida

A 77 anni, dopo un'esistenza dedicata al lavoro ed alla famiglia, si è spento Eusebio Brida.

Ieri alle ore 16 seguirono i funerali. Niente fiori, per espressa volontà dell'estinto; solamente sulla bara posava un fascio di fiori: omaggio affettuoso della famiglia.

Reggevano i cordoni gli amici intimi del defunto: cav. Antonio Cremese, Federico Triches, Antonio Bortolotti e Antonio Toffoletti.

Seguivano il feretro, oltre ai famigliari e parenti, numerosi amici e conoscenti. Dopo le esequie celebrate nella chiesa di San Giorgio, la salma fu trasportata al cimitero.

Alla famiglia, condoglianze.

Oste in... ritardo

E' stata elevata contravvenzione, dagli agenti di P. S. all'esercente Valentino Bontempo di Tommaso con osteria in Via Treppo n. 5, perchè protraeva di ben 50 minuti la chiusura dell'esercizio.

Funebri Bernardino Carlini

Ieri mattina alle ore 10, partendo dall'abitazione in Via Baldasseria Media, furono rese le estreme onoranze alla salma di Bernardino Carlini, spentosi a 74 anni, dopo lunghe sofferenze. La ferale notizia fu appresa da quanti lo conoscevano con vivo dolore e perciò i funerali riuscirono imponenti, per partecipazione di amici, di estimatori, di conoscenti.

Inviarono belle corone il fratello Eugenio e famiglia, le nipoti Anna e Teresa, la famiglia Griffaldi, Antonio Carlini e famiglia, Agnese, Carolina e la famiglia Raiser. Dietro il carro funebre pendeva la ghirlanda della moglie; sulla bara posava la palma dei figli.

Accompagnavano la salma i famigliari e largo stuolo di parenti; reggevano i cordoni amici intimi dell'estinto e di famiglia.

Le esequie furono celebrate nella parrocchiale del Carmine accompagnate dall'organo e dalla cantoria del Duomo. Il feretro quindi proseguì alla volta del cimitero ove la salma fu tumulata in tomba riservata.

Alla famiglia condoglianze.

Neo ingegnere

Presso l'Università di Padova, il camerata Tita Rizzani, fervente fascista della prima ora, è stato laureato, con assai lusinghiera votazione, in ingegneria.

Al neo ingegnere, che vede così felicemente e meritatamente coronati i suoi studi, vivissime congratulazioni.

ARTE E TEATRI

L'addio di Blacaman

Anche ieri a sera al «Puccini» la compagnia dei lillipuziani, che nel suo genere dà un complesso del tutto nuovo, ha incontrato le simpatie del pubblico per il graziosissimo e simpatico brio di tutti i suoi numeri.

Particolare ammirazione hanno destato le scene d'insieme e le esibizioni di parodia, svolte con spigliatezza e grazia, tanto che hanno più volte strappato l'applauso al pubblico che ha richiesto più di un bis.

Piccoli, tanto piccoli, che alla scena finale veniva voglia di dire: «Bravi: ed ora andate a nanna!».

Ma non hanno obbedito; si sono invece schierati sulle poltrone di prima fila per applaudire anche loro il fenomeno Blacaman, che non è stato inferiore all'attesa.

Già ieri abbiamo detto come si levi veramente dalla solita schiera di esibizionisti quest'uomo che ad una potente forza di ipnotismo unisce la jeratica espressione del fakiro.

Bisognava vederlo gingillarsi con serpenti, coccodrilli e leoni con una certa aria di famiglia che stupisce ed incanta. Ed è proprio con affettuosità famigliare che lo abbiamo visto introdursi solo e quasi nudo in una gabbia con cinque leoni, non proprio mansueti, armato unicamente della potenza del suo sguardo.

Ha dominato veramente tanto che il pubblico si è talvolta dimenticato di applaudire perchè... era ancora in sospeso.

Questa sera riprenderanno le proiezioni cinematografiche ed avremo il piacere di rivedere ancora la compagnia dei nani in nuovi numeri di varietà.

Recita al Dopolavoro ferroviario

Questa sera, nel teatrino del Dopolavoro Ferroviario in via Romeo Battistig, 11-B, la Filodrammatica di detto Dopolavoro reciterà la Commedia in tre atti di Marco Reinach: «Il Bel Cavalier Dorflein». Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 10 nov. 1933-XII).

Presidente: cav. uff. Minesso — Giudici: cav. Molinari, cav. Falchi — P. M. cav. Dell'Antonio — Cancelliere: Micottis.

Una roncolata alla faccia

Il 6 gennaio u. s. tale Luigi Scozzai di Antonio d'anni 24 si trovava nell'osteria di Carlo Pettarini a Ronchi di San Giovanni al Natisone.

Per futili motivi fra il cliente e l'esercente sorse una disputa; ad un tratto il Pettarini afferrò per un braccio lo Scozzai e lo cacciò a forza fuori dell'esercizio.

Questi reagì; ci fu uno scambio di pugni e schiaffi ed infine lo Scozzai estratta di tasca una roncola colpì l'avversario alla faccia producendogli una ferita guarita in dieci giorni.

Comparsi entrambi i contendenti in giudizio, lo Scozzai imputato di lesioni con arma ed il Pettarini di lesioni semplici, il Tribunale ritenne responsabile il primo del reato ascrittogli e lo condannò a 8 mesi di reclusione e 15 giorni di arresto; assolse il secondo per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Sandrini — avv. Brosadola.

Un occhio rovinato dal fratello

Costante Da Pieve di Angelo d'anni 26 da Porcia, mentre il 2 luglio stava raccogliendo il frumento in un campo, colpì il proprio fratello Giovanni all'occhio destro causandogli lesione grave all'organo visivo.

Il Tribunale lo ritenne responsabile di lesioni volontarie, e lo condannò a 7 mesi di reclusione; pena sospesa per 5 anni.

Difesa: avv. Centazzo.

Una moglie terribile

Ines Cattarossi fu Giovanni di anni 29 da Adegliacco, di temperamento piuttosto... vivace, il 2 luglio u. s. per futili motivi d'indole domestica, armatasi di mannaia, colpì il proprio marito Pietro Del Zotto, di costituzione fisica inferiore ed un po' pauroso, al braccio destro, producendogli una grave ferita.

Il Del Zotto invocò aiuto e dalla strada accorse tale Lino Gentile, ma la donna, furibonda, si slanciò contro di costui ordinandogli di allontanarsi; «altrimenti gli avrebbe tagliato il collo». Nientemeno!

Il Gentile, prudentemente, si ritirò e lasciò che i due coniugi si arrangiassero da loro.

I carabinieri venuti a conoscenza del fatto, denunciarono la Ines Cattarossi per lesioni e minaccie.

Comparsa in Tribunale fu condannata a 5 mesi e 2 giorni di reclusione; pena sospesa per cinque anni.

Difesa: avv. Centazzo.

Omicidio colposo

Tale Osvaldo De Marco di Osvaldo d'anni 25 da Fanna è imputato di omicidio colposo per aver investito sulla strada Maniago-Fanna, il ragazzo Mario Santuz, mentre costui in bicicletta si accingeva ad attraversare la strada da sinistra a destra.

Fu ritenuto colpevole e condannato, con il beneficio della condizionale, a 8 mesi di reclusione e 100 lire di ammenda.

Difesa: avv. Centazzo.

La violenza d'un figlio

Per questioni d'interesse, il 19 maggio u. s. tale Gino Galli di Angelo d'anni 30, bracciante da San Giorgio di Nogaro, percosse il proprio padre Angelo Galli di anni 71 producendogli lesioni non gravi.

Il Tribunale lo ritenne colpevole di lesioni volontarie semplici e lo condannò a 3 mesi e giorni 15 di reclusione con la condizionale.

Difesa: avv. Centazzo.

Pretura di Udine

(Udienza del 10 nov. 1933-XII)

Giudice: Pretore dott. Muti. — *Cancelliere:* Albanese.

Articolo 157. — Vittoria Trebiciani di Giuseppe di anni 26 da Duttigliano per aver contravvenuto alla diffida, si busca un mese di arresto.

Sacrificati a Bacco. — Ettore Dominissini fu Carlo, sarto, dimorante in via della Valle, per aver eccessivamente alzato il gomito, viene punito con 150 lire di ammenda.

— Giovanni Osso fu Antonio, di anni 30, dimorante in via della Faula, per lo stesso motivo, si busca un mese di arresto; inoltre deve provvedere alle spese del suo mantenimento in carcere e non dovrà per la durata di un anno frequentare osterie spacci alcoolici.

— Giovanni Iacolutti fu G.B. di anni 50, senza fissa dimora, viene punito per lo stesso reato a 15 giorni di arresto ed alle spese di mantenimento in carcere.

CALENDARIO

Sabato (315-51).

S. Martino, vescovo di Tours. — Era nato a Sabazia, ed entrato a 15 anni nella milizia, vi tenne tale condotta esemplare da essere modello ai suoi commilitoni. Eletto vescovo di Tours, vi morì nel 1400.

A Belluno, a Novara, a Treviglio feste patronali.

Altri Santi del giorno: SS. Valentino e Compagni, martiri.

Domani: S. Martino I, papa; S. Donato confessore; S. Arsazio Casati, vescovo.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 56 m.; tramonta alle ore 16 e 52 m.

La luna tramonta alle ore 13 e 37

F[illegible] 17 corrente 1[illegible]

[illegible]

✖ N[illegible] Re Vittorio [illegible]

✖ Festa dell'Esercito (ad eccezione dei Corpi di Artiglieria e Genio che festeggiano Santa Barbara).

✖ R'ordinario per S. Martino si pubblica il gran Bollettino Militare con le promozioni nell'Esercito.

✖ 1918. — Armistizio di Rethondes che, dopo 51 mesi di lotta, pose fine alla guerra delle nazioni.

✖ Per tutto il Friuli oggi è la scadenza delle pigioni e delle affittanze coloniche.

FIERE E MERCATI

Oggi: Cividale; Idria di Sotto; Latisana; Ovaro; Resiutta; Romans d'Isonzo; Pordenone.

Domani: Montenero d'Idria; Ovaro; Resiutta.

IN CUCINA

Pasticcio di Paspadelle verdi alla «vena d'oro».

Carne magra di manzo gr. 500 grasso di prosciutto gr. 100, filoni di vitello, regalie di pollo gr. 200, cipolla, carota, sedano in proporzione gr. 100, burro 200, parmigiano 200, panna 100, fiore di farina di frumento chilogrammi 1, spinaci (già puliti) gr. 800, uova 2, latte litri 1, pomidoro in conserva (meglio fresco) a piacere.

Ragù: passate al tritacarne il manzo. Sminuzzate mezza cipolla carota, e sedano (quanto basta) in piccoli dadi. Ponete al fuoco (possibilmente in un tegame di terracotta) cercando che riesca abbastanza sottile. Tagliate la sfoglia in romboidi o rettangoli di cm. 10 per 15 o 10 per 10 (come vien viene). Fate bollire le paspadelle in acqua debitamente salata, avendo cura di bollirle a piccole partite separate. Ungete col resto del burro una ruola o di rame o d'alluminio o d'altro metallo più prezioso.

Quando le prime paspadelle saranno cotte stendetele su un grosso canovaccio per toglierne l'acqua e subito ponetele a strati nella ruola condendole col ragù e con qualche cucchiaiata di balsamella ben distribuita, spolveratene ogni strato col resto del parmigiano. (Se avete dei tartufi da affettare ogni tanto.... è inutile parlarne). Quando il pasticcio sarà così composto, mettetelo (coperto con un coperchio) nel forno da campagna e lasciatevelo per una mezz'ora a fuoco moderato.

La ricetta è per dodici persone.

INTERMEZZO

A San Martin - ogni most l'è vin
A San Martin - l'ul il forment
tal clamp o tal mulin.
L'istadele di San Martin - no dure che un tantin
Ocis, cistinis e vin - 'a son plaz di San Martin.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 10 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 6.5; minima 5.8.

Precipitazioni: mm. 10.0.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — La depressione che ieri aveva il centro sull'Islanda si è rapidamente portata sull'alta Scandinavia ed influenza la maggior parte dell'Europa settentrionale e centrale. Il bacino mediterraneo è dominato da una depressione con centro sull'Adriatico. L'alta pressione è limitata alla Russia meridionale.

Probabilità. — Persistono le cattive condizioni del tempo lungo il versante adriatico e sull'alto versante tirrenico ove si avranno più accentuate precipitazioni; sulle rimanenti regioni il cielo si mantiene prevalentemente nuvoloso con irregolari schiarite e brevi piaggie. Venti piuttosto forti intorno greco sull'alta e media Italia, meridionali altrove. Temperatura stazionaria. Mare generalmente agitato.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari. — Ore 21: Trasmissione d'opera da un teatro.

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. — Ore 21: Trasmissione d'opera da un teatro.

Palermo. — Ore 20,55: «La fidanzata di Milit», operetta in tre atti di A. Cuscinà (dallo Studio).

Bolzano. — Ore 20: Concerto di musiche operettistiche, canzoni e danze (dallo Studio).

Daventry National. — Ore 21: Festival dell'Impero e della Rimembranza. Concerto delle Bande riunite della «Guardia del Re», delle «Guardie Scozzesi», delle «Guardie a cavallo» e altre, alla presenza del Principe di Galles (trasmissione dall'Albert Hall di Londra).

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: maccheroncini al ragù minestra in brodo; vitello arrosto con ripieno; uccelletti di carne di maiale; contorni.

Sera: riso e salsiccia; pasta asciutta; punta di petto di vitello al forno; uova; contorni.

MEZZO SECOLO

11 NOVEMBRE 1883

La ricorrenza di S. Martino è venuta insieme a una gran distribuzione di carne di vitello. Infatti è cominciata la vendita dei vitelli di Carnia, sull'angolo di via Pellicceria. La qualità è ottima e i prezzi non possono essere più convenienti: ottanta centesimi al chilo nei quarti davanti e una lira in quelli posteriori.

—o—

All'Esposizione di Torino si svolgerà anche quest'anno una mostra generale di stenografia italiana. La società stenografica di Torino mandò l'invito a quella di Trieste perchè vi partecipasse, ma il governo austriaco non volle concederle il permesso.

Ecco, per esempio, un permesso che, nel caso, Udine quest'anno non avrebbe avuto bisogno di domandare e ciò per la... semplice ragione che Udine ha lasciato cadere la sua Scuola di Stenografia, malgrado la modicità della iscrizione.

—o—

Si spegne, in seguito a polmonite acuta, il direttore del «Corriere» di Udine, sig. Enrico Frey, suscitando largo compianto.

LA [illegible]

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli